

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)S. T. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 10 dicembre 1965

Anno LXXXIV

Lire 50

(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)

N. 5891 nuova serie

Fondazione: 1881

INSEZIONI: 8.1.1. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Pressi per un. d'altima (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizioni prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Pinarziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: pressi in testa alla rubrica, Tasse 500. in più il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5385): ITALIA

IMPORTANTI MUTAMENTI NEI RANGHI DEL CREMLINO DECISI DAL SOVIET SUPREMO

PODGORNÝ AL VERTICE DELL'U.R.S.S. SOPPIANTATO MIKOYAN DIMISSIONARIO

L'ex Presidente si è detto «vecchio e malato» - Controverso esonero del Vice Premier Shelepin da ogni incarico di governo: «siluramento» o promozione? - Duro attacco di Gromiko a Bonn

Mosca, 9

Il Governo e il partito comunista sovietico hanno subito oggi importanti mutamenti al vertice, che hanno visto il vecchio bolscevico Anastas Mikoyan lasciare la presidenza del Presidium del Soviet Supremo a Nikolai Podgorný, uno dei massimi aspiranti alla suprema autorità nel Paese.

Un altro mutamento molto significativo è costituito dalle dimissioni di Alexander N. Shelepin da Vice Primo Ministro e capo della commissione per il controllo dello Stato e del partito, dietro proposta del Primo Ministro Kossighin. Shelepin è stato sostituito nella seconda carica da un uomo nuovo, Pavel Kovalev. La motivazione ufficiale dell'abbandono di Shelepin dal Governo è che egli intende «dedicarsi completamente al partito», dove occupa una posizione eccezionalmente importante, come membro del Presidium del C.C. e della segreteria.

Per quanto riguarda Mikoyan, ha rivolto egli stesso la richiesta di dimissioni alla fine della sessione del Soviet Supremo: con voce incrinata dall'emozione, ha detto di essere vecchio («ho compiuto 70 anni, un mese fa») e ammalato («c'è una cosa che forse voi non sapete: ho subito un'operazione tre anni fa, ed ora non posso più affaticarmi») e ha chiesto che l'Assemblea approvasse la sua dimissioni, già avanzata ed approvata dal Comitato centrale del Pcus, di essere rilevato dalle sue funzioni di Presidente del Presidium del Soviet Supremo, cioè di capo dello Stato.

Si è alzato allora Breznev, Primo Segretario del partito, che ha tessuto un lungo e appassionato elogio di Mikoyan, esprimendo la sua riconoscenza del popolo sovietico per mezzo secolo di attività svolta a favore dell'URSS, ed ha infine proposto di accettare le dimissioni e di chiamare Nikolai Podgorný alla carica. Entrambe le proposte sono state approvate all'unanimità. «Considero tutto le mie forze per svolgere il compito che mi è stato affidato», ha detto Podgorný subito dopo. E su questa dichiarazione la sessione del Soviet Supremo si è chiusa.

Le dimissioni di Mikoyan non hanno sorpreso gli osservatori occidentali, quanto piuttosto la scelta di Podgorný. Le previsioni erano per Breznev, e Nikolai Viktorovich Podgorný, nato 62 anni fa, in Ucraina, è dal 1960 membro del Presidium del Comitato centrale del Pcus e dal giugno '63, segretario dello stesso Comitato. La sua carriera politica, sviluppatasi subito dopo la morte di Stalin, non ha avuto gravi contraccolpi alla istituzione di Kruscev, del quale pure era ritenuto il delegato.

Più importanti, anche se di significato politico non ben definito, le dimissioni di Shelepin; da una settimana a questa parte, si parlava a Mosca di una possibile caduta di Shelepin, che ha 47 anni ed è capo di un gruppo di politici della generazione più giovane; a questa caduta in disgrazia di Shelepin, corrisponderebbe un rafforzamento del potere del gruppo dei sessantenni ucraini, i veri e propri delfini di Kruscev.

Altri osservatori, però, sono di parere contrario. Essi ritengono che Shelepin stia per ottenere nel partito la posizione numero due dopo quella di Breznev. L'annuncio di Kossighin riguardo a Shelepin dice soltanto che questi lascia i suoi incarichi di responsabilità concentrarsi nel lavoro di partito. Va ricordato che nel luglio dell'anno scorso Breznev lasciò la presidenza del Presidium, con la stessa motivazione, due mesi dopo era tra i massimi leaders del Paese.

Infine, secondo questa versione, Shelepin passerebbe ad occupare la posizione finora tenuta da Podgorný. Anche chi sostiene che Shelepin sia uscito rafforzato da questo rimaneggiamento, ammette tuttavia che la posizione di Podgorný non possa dirsi diminuita. «Deciso e ambizioso», come lo ha definito un diplomatico occidentale, Podgorný è stato capo dell'organizzazione comunista in Ucraina, carica di responsabilità eccezionale; a quanto si ritiene, è stato anche uno degli artefici del defenestramento di Kruscev.

Oltre a ratificare all'unanimità questi cambiamenti, il Soviet Supremo ha oggi approvato, nella terza ed ultima sessione, il bilancio per il 1966 e le modifiche apportate al piano di sviluppo economico. E' stata approvata anche una dura risoluzione di condanna della politica degli Stati Uniti nel Vietnam, che sarà inviata a diversi Governi, oltre a quello americano.

Mosca, 9

Esteri. Andrei Gromiko, per la maggior parte dedicato al problema tedesco e alla politica di «revanscismo e aggressione» della Germania federale. «Ogni tentativo da parte di Bonn di uscire dalle sue frontiere, sia all'Est che all'Ovest, sia al Nord che al Sud, corrisponderebbe a una aggressione», ha detto Gromiko, «e riceverebbe la risposta che si merita». Non solo quelle tedesche, ma tutte le frontiere europee sono «intangibili». E tuttavia il problema tedesco è più acuto, perché «la Germania federale ha il più alto budget militare di tutti i Paesi dell'Europa occidentale», e perché sussiste il pericolo che «gli altri Stati membri del Patto atlantico accettino di dar seguito alle richieste di Bonn di ottenere un armamento nucleare». In tal caso, ha affermato Gromiko, l'URSS prenderà le necessarie contromisure.

Gromiko ha affermato che negli Stati Uniti vi sono ambienti pronti a concedere, passo passo, tutto quello che il Governo degli Stati Uniti prenda un atteggiamento più realistico e finirà con l'aderire alla nostra proposta per un trattato internazionale sulla non proliferazione delle armi nucleari. Sul Vietnam, Gromiko ha sostenuto la vecchia tesi dell'«aggressione» americana e ha detto che l'Unione

Sovietica continuerà a fornire al Governo del Nord-Vietnam tutto l'aiuto necessario.

Riunione di Ministri con Moro
E' TORNATO ALLA RIBALTA
il Piano della Scuola

La presidenza della Scuola si è aperta nei mesi scorsi in apposite riunioni interministeriali e più recentemente sotto il profilo dei tempi di scadenza. Abbiamo visto che questa presidenza è stata assunta da Palazzo Chigi, nel corso del quale i Ministri finanziari informarono dettagliatamente i loro colleghi di Governo sulla effettiva situazione del bilancio.

Dopo queste riunioni, il Piano della Scuola era stato un po' messo da parte, il che aveva fatto nascere nel Ministro Gui la preoccupazione che non si potesse più adattare agli impegni derivanti dalla legge e alle assicurazioni al Parlamento circa la presentazione dei provvedimenti legislativi entro il 31 dicembre. E' stata questa preoccupazione a spingere Gui a sollecitare presso Moro l'odierna riunione.

Alla fine della riunione, il Ministro Gui ha rilasciato alcune dichiarazioni ai giornalisti: «Abbiamo tenuto questa riunione — ha detto — che avevo sollecitato al Presidente del Consiglio, preoccupato anche dei tempi di scadenza. Abbiamo discusso sul complesso del Piano, sulla riforma della scuola media superiore e sul piano delle spese. Per quest'ultima parte abbiamo esaminato i due aspetti, quello del finanziamento della riforma e quello del finanziamento dell'edilizia scolastica. Ci sarà un'altra riunione — ha aggiunto Gui — forse domani, al ritorno cioè del Pre-

Parigi — Lecaunet annuncia la formazione del nuovo partito

marcia verso l'Europa unita, rispettare i trattati di Roma, operare affinché l'Europa di domani «diventi», a parità di diritti, l'alleata dei Stati Uniti nell'Alleanza atlantica». Ha concluso dicendo che, in attesa di raggiungere questi obiettivi, l'«eletto» di Mitterrand dovrà orientare il voto del 19 dicembre «in funzione di questi obiettivi vitali».

Stasera il quotidiano gollista «Paris Presse» sostiene che Lecaunet non ha detto né a Mitterrand né a De Gaulle, ma in realtà l'indicazione è sufficientemente chiara. Del resto, conversando coi giornalisti, è stato molto esplicito. Il dilemma gollismo-fronte popolare è falso, egli ha detto. Esiste, ben vivo, un centro democratico ed europeista. Ora, non v'ha dubbio che pochissimi aderenti a questo centro possono approvare la politica europea di De Gaulle. Per Lecaunet, dunque, l'«eletto» è il «male minore». L'atteggiamento del desiderato centro può sembrare sconfortante, lo è meno se si considerano questi dati di fatto: 1) Mitterrand non è un comunista, ed è stato un fautore della Fe. 2) Mitterrand ha promesso la sciolgimento del Parlamento e nuove elezioni, sicché la sua vittoria aprirebbe prospettive politiche nuove. 3) Mitterrand, infine, non è soltanto il candidato dei comunisti, ma anche dei socialisti e dei radicali, contrari a un'intesa con il PCF.

Ugo Ronfani



Mosca — I gerarchi sovietici alla seduta del Soviet: Podgorný, Mikoyan, Kossighin e Breznev

Presidente del Consiglio da Taormina. (Infatti il Presidente del Consiglio Moro è partito in aereo per Taormina, al congresso dei partiti democristiani europei, e si ritiene che farà ritorno a Roma nella giornata di domani). I giornalisti hanno posto alcune domande al Ministro Gui il quale ha confermato che la cosa importante è che vengano rispettati i tempi

di attuazione del Piano della scuola.

Sempre in tema scolastico, ha avuto stasera inizio all'Assemblea di Montecitorio la discussione della legge istitutiva della scuola materna. Al riguardo, sempre in serata, si è riunito il direttivo d.c. della Camera per esaminare alcune richieste di emendamenti al provvedimento da parte dei deputati democristiani. C'è da dire, in proposito, che il provvedimento, così come era stato messo a punto a suo tempo nelle riunioni dei rappresentanti dei gruppi della maggioranza, aveva suscitato qualche perplessità all'interno del gruppo d.c.

Per i dissidenti non si trattava di respingere il provvedimento così come è stato formulato, oppure di apportarvi emendamenti sostanziali, ma di chiarire vari punti che a loro dire potrebbero prestarsi a interpretazioni «estensive» le quali potrebbero andare al di là delle intenzioni contenute negli accordi. In particolare, le riserve sono state sollevate dagli esponenti di Centrisimo popolare, che già nella riunione del gruppo della Camera, svoltasi due giorni fa, attraverso un intervento dell'on. Romanato e dell'on. Lucifredi, avevano fatto conoscere il loro dissenso in modo aperto. Essi lamentavano che il testo della legge era stato «peggiorato» dalla commissione rispetto a quello che era il testo del Governo.

Johnson City, 9

Il Presidente Johnson ha dichiarato oggi che considererà ogni prospettiva di pace per il Vietnam «prima che altri duri passi siano intrapresi».

In un discorso preparato per essere letto al congresso delle organizzazioni sindacali AFL-CIO in corso a San Francisco, Johnson ha affermato che lui e i suoi consiglieri sono decisi a fare tutto quanto è necessario per respingere la minaccia comunista nel Vietnam meridionale. «Al tempo stesso — ha aggiunto Johnson — siamo ugualmente decisi a sondare fino in fondo ogni prospettiva di pace prima che altri duri passi siano intrapresi». Il Presidente non è sceso in particolari.

Il discorso rappresenta la più particolareggiata risposta finora data da Johnson ai critici della sua politica vietnamita. Egli ha ricordato gli interrogativi posti dai suoi critici (perché gli Stati Uniti si trovano nel Vietnam? E' giusto sacrificare anche una sola vita americana? Come è possibile servire la causa della pace con la guerra?) e ha dato questa risposta: «Una aggressione non controllata contro un popolo libero e inermi costituirebbe una grave minaccia per la nostra stessa libertà e un'oltraggio per la nostra stessa coscienza».

Il Presidente ha detto di aver riesaminato negli ultimi giorni la situazione vietnamita insieme ai suoi massimi consiglieri e che lo studio sui mezzi più adeguati per respingere l'aggressione continua. Egli ha poi detto: «Per quanto riguarda la questione cruciale della disponibilità a trattare senza condizioni, la risposta di Hanoi — e ancor più di Pechino — rimane completamente negativa. Vogliamo, tuttavia, sperare che anche adesso la ragione abbia la meglio nelle menti di altri

uomini che detengono le chiavi per la pace».

A Washington, sulla situazione in Asia e sui rapporti tra America e URSS importanti dichiarazioni sono state fatte dal Segretario di Stato Rusk nel corso di una conferenza stampa. Egli ha dichiarato che la questione se debba esservi o no un conflitto fra Stati Uniti e Cina comunista è cosa che riguarda i cinesi. Gli Stati Uniti — ha detto il Segretario di Stato —

terranno fede ai loro impegni nel Vietnam. Rusk ha inoltre accusato il Primo Ministro sovietico Kossighin di aver travisato la realtà con l'accusa di aggressione rivolta agli Stati Uniti. Ha aggiunto che chiunque si oppone alle aggressioni comuniste, come stanno facendo gli Stati Uniti nel Vietnam, viene sempre accusato di aggressione da parte sovietica. «Sono vent'anni che andiamo ascoltando queste falsità», ha detto il Segretario di Stato, «

«NO» DI HO CHI-MINH A OGNI POSSIBILITA' DI NEGOZIATO

HANOI NON ACCETTERÀ MAI LE OFFERTE DI PACE DI JOHNSON

Resistono disperatamente i Vietcong ai rinforzi di Saigon dopo due giorni di battaglia nelle risaie a Sud di Danang

Tokio, 9

In un'intervista concessa al giornalista inglese, Felix Greene, ad Hanoi, il Presidente del Vietnam del Nord, Ho Chi-minh, afferma che il popolo vietnamita non accetterà mai le proposte di pace di Johnson per una discussione, senza condizioni, per la pace nel Vietnam. «La verità — ha precisato Ho — è che il Presidente Johnson non

vuole né la pace né negoziati di pace». L'intervista è stata diffusa da Radio Hanoi e ascoltata a Tokio. In essa, il Capo dello Stato nordvietnamita ringrazia il popolo americano per le sue dimostrazioni contro la guerra e afferma che «tutti i tentativi americani per dividere il Vietnam dalla Cina comunista sono destinati a un fallimento inglorioso».

Ho Chi-minh si è rifiutato di rispondere alla domanda se il Vietnam riceva notevoli quantitativi di aiuti militari da Pechino e ha affermato che «la Cina, al pari dell'URSS e degli altri Paesi socialisti, appoggia completamente la lotta per la liberazione, contro gli aggressori americani».

Sul fronte bellico, sono ripresi stamane i violentissimi scontri tra governativi e Vietcong lungo la strada tra Danang e Chu Lai, in una regione di risaie e di colline boschive. I comunisti hanno sempre considerato loro anche perché le forze che la presidiano sono formate in gran parte da contadini del luogo. Che vi sia un interesse personale a difendere quel terreno è risultato evidente dall'accanimento e dalla decisione con cui i reparti Vietcong si sono attaccati al terreno, resistendo con la forza della disperazione quando la situazione per loro si è fatta drammatica, in seguito all'arrivo dei rinforzi e all'intervento dell'aviazione e delle artiglierie.

La battaglia ha avuto momenti alterni. Durante la mattinata, dopo ore di combattimento vi è stato un momento in cui le forze governative sono

ASSALTO NELLA GIUNGLA



Danang — Un consigliere americano guida all'attacco un reparto di «rangas» sudvietnamiti sbarcati dall'elicottero nella giungla, dove altri governativi erano stati circondati dal Vietcong

detto Rusk. Egli ha aggiunto che l'attacco di Kossighin agli Stati Uniti, nell'intervista concessa al «New York Times» agli inizi della settimana, non contribuisce alla pace nel Vietnam. Il Segretario di Stato ha giustificato i bombardamenti sul Vietnam comunista, affermando che essi hanno portato ad utili risultati militari, riducendo la capacità del Nord Vietnam di rafforzare i comunisti operanti nel Vietnam.

Rusk ha affermato tuttavia che la ricerca della pace deve continuare e che le premesse della pace, che dovremmo porre al più presto possibile, consistono nel dividere militarmente il Nord Vietnam dal Vietnam del Sud. Il Segretario di Stato evidentemente ha voluto dire che è necessario bloccare tutte le infiltrazioni di uomini e di materiali dal Nord al Sud. Rusk ha poi nuovamente respinto le quattro condizioni poste da Hanoi per l'avvio di negoziati di pace, affermando che le parti interessate dovrebbero riunirsi intorno al tavolo della conferenza disposte a discutere tutte le proposte di soluzione. Gli Stati Uniti — ha aggiunto — non si limiterebbero a discutere soltanto le proposte comuniste.

Risulta che alcuni esperti del Governo americano sono preoccupati per la possibilità di uno scontro fra Stati Uniti e Cina, anche se i maggiori responsabili di politica estera considerano improbabile tale eventualità. Rusk ha affrontato la questione alla conferenza stampa con inusitata franchezza. Rispondendo a varie domande, egli ha fatto capire in sostanza che il pericolo di un conflitto con la Cina non distoglierà gli Stati Uniti dal mantenere l'impegno della difesa nel Sud Vietnam contro l'aggressione comunista.

Rusk ha sottolineato che gli Stati Uniti finora sono rimasti delusi nella loro ricerca di una strada capace di portare a negoziati coi nordvietnamiti, ma ha affermato che la ricerca continuerà. Alla domanda se, a suo avviso, eventuali negoziati dovrebbero essere preceduti da una tregua, o se una conferenza possa tenersi senza una tregua, Rusk ha risposto che gli accordi per una tregua potrebbero essere discussi nel quadro di una conferenza.

Circa l'offerta di una tregua alla vigilia di Natale, avanzata dal Vietcong, Rusk ha detto che cose del genere si verificano da tempo e che si tratta di una questione su cui dovranno decidere coloro che si trovano nel Sud Vietnam.

Favorevole la Camera al blocco dei fitti

Roma, 9

Il blocco degli affitti che scadrà il 31 dicembre di questo anno, sono stati prorogati sino al 30 giugno del prossimo anno. I due disegni di legge del Governo su questa materia sono stati approvati questa sera in sede deliberante dalla commissione speciale istituita a suo tempo alla Camera per l'esame delle proposte di legge relative alle locazioni. Ora i provvedimenti dovranno essere votati dal Senato.

HA DATO BUON ESITO L'INCONTRO GOVERNO-SINDACATI

Si allontana la minaccia dello sciopero dei ferrovieri

Entrambe le parti hanno riscontrato l'esistenza di prospettive di accordo. Alcune questioni rimaste insolite verranno trattate forse già questa sera

Roma, 9. Il pericolo di uno sciopero dei ferrovieri sembra allontanarsi. Oggi si sono avuti gli annunciati contatti tra i maggiori sindacati ed il Ministero dei Trasporti, on. Jervolino che, al termine, ha fatto il seguente comunicato: «Il Ministro dei Trasporti, dopo le intense trattative di questi giorni, ha ancora ricevuto questa sera i rappresentanti dei sindacati SAUFI-CISL, SPI-CGIL, SIUP-UIL e USFI-CIS. N.A.L. per l'esame delle questioni addotte a motivo dello sciopero proclamato per il giorno 13 prossimo venturo e che erano le seguenti: 1) acceleramento della riforma dell'azienda delle Ferrovie dello Stato; 2) attuazione del coordinamento di tutti i trasporti su base nazionale ed aerei mediante predisposizione degli organi e dei mezzi all'uopo necessari e previsione dei tempi e dei criteri relativi. Sulla prima questione, il sen. Jervolino dopo aver lavorato della Commissione presieduta dall'on. Nenni, ha predisposto tempestivamente il ramato per il necessario concerto degli altri Ministri il DDL per la delega al Governo per la riforma dell'azienda ferroviaria, ha assicurato che il Consiglio dei Ministri prenderà in esame il DDL predetto per la presentazione al Parlamento entro il 31 gennaio 1986.

«Sulla seconda questione — prosegue il comunicato — il Ministro ha assicurato che provvederà a stralciare dal predetto DDL di legge delega la parte relativa al coordinamento dei trasporti, predisponendo un apposito DDL che preveda gli organi da istituire in seno al Ministero dei Trasporti per il coordinamento dei vari mezzi di trasporto, nonché i mezzi e i criteri per l'attuazione del coordinamento stesso. Anche questa DDL sarà sottoposta all'esame del Consiglio dei Ministri per essere presentata al Parlamento non oltre il mese di gennaio 1986. Poiché quest'occasione i sindacati hanno anche richiesto la definizione dei problemi relativi al cosiddetto "riassetto parziale" della retribuzione dei ferrovieri, il Ministro ha assicurato che proporrà la richiesta al Presidente del Consiglio per la ripresa dei contatti, in sede competente, con le organizzazioni sindacali.

La Commissione inquirente sul «caso» dei doganieri. Roma, 9. La Commissione inquirente per i giudici di accusa, riunita a Montecitorio, ha deciso la presidenza dell'on. Restivo, ha ascoltato la replica dell'on. Amato alla relazione di opposizione sulla questione dei diritti commerciali ai doganieri. L'on. Amato ha sostenuto, contrariamente a quanto aveva detto l'on. Assennato del PCI, che le norme legislative re-

golarmentari sui cosiddetti diritti casuali non escludono la possibilità di intervento del Ministro in una materia che aveva determinato una viva agitazione e la proclamazione dello sciopero da parte del funzionario dei ruoli periferici del personale delle Dogane. L'intervento del Ministro Trabucchi — ha aggiunto Amato — è determinato dal fatto che i continui scioperi arrecavano danni enormi al servizio. Pertanto, su proposta dei sindacati, ammise alla ripartizione dei diritti, per una quota del 14 per cento anche i funzionari dell'Amministrazione centrale impegnandosi, come in effetti fece, a presentare un disegno di legge di modifica dell'art. 8 della legge del settembre 1940. Non essendo presente l'on. Assennato ogni decisione al riguardo è stata rinviata a domani mattina alle ore 11.

APPROVATA LA LEGGE sui magistrati d'appello

Roma, 9.

L'assemblea di Palazzo Madama ha ripreso i suoi lavori approvando una serie di provvedimenti il più importante dei quali riguardava la modifica del testo unico del 4-2-1915 n. 148 in materia di ineligibilità e di incompatibilità per la elezione del Presidente della Giunta provinciale e degli Assessori provinciali. Nel corso del dibattito, al quale hanno preso parte senatori Januzzi, Masciale, Palumbo, Fabiani, è stata rilevata l'opportunità del disegno di legge che mira a colmare le lacune esistenti in materia di ineligibilità e di incompatibilità per la carica di Presidente della Giunta provinciale e ad adeguare alle disposizioni dell'articolo 51 della Costituzione le norme del Testo unico 4 febbraio 1915, n. 148 che tuttora regolano l'ineleggibilità e l'incompatibilità concernenti la carica di Assessore provinciale. Si è però espresso l'ordine che è opportuno che tutta la materia della ineligibilità e incompatibilità delle cariche pubbliche fosse regolata, in linea generale, con un organico provvedimento rivolto ad armonizzare la materia stessa con l'art. 51 della Costituzione.

Dal canto suo, la Camera ha invece approvato con 230 voti favorevoli, 26 contrari e 112 astensioni, la legge Breznanze (D.C.) e altri per la nomina dei magistrati d'appello. Alla fine della seduta l'on. Tognoni (PCI) ha sollecitato la discussione in aula del disegno di legge già esaminato in commissione per la giusta causa del licenziamento.

La commissione inquirente sul «caso» dei doganieri. Roma, 9.

La Commissione inquirente per i giudici di accusa, riunita a Montecitorio, ha deciso la presidenza dell'on. Restivo, ha ascoltato la replica dell'on. Amato alla relazione di opposizione sulla questione dei diritti commerciali ai doganieri. L'on. Amato ha sostenuto, contrariamente a quanto aveva detto l'on. Assennato del PCI, che le norme legislative re-

golarmentari sui cosiddetti diritti casuali non escludono la possibilità di intervento del Ministro in una materia che aveva determinato una viva agitazione e la proclamazione dello sciopero da parte del funzionario dei ruoli periferici del personale delle Dogane. L'intervento del Ministro Trabucchi — ha aggiunto Amato — è determinato dal fatto che i continui scioperi arrecavano danni enormi al servizio. Pertanto, su proposta dei sindacati, ammise alla ripartizione dei diritti, per una quota del 14 per cento anche i funzionari dell'Amministrazione centrale impegnandosi, come in effetti fece, a presentare un disegno di legge di modifica dell'art. 8 della legge del settembre 1940. Non essendo presente l'on. Assennato ogni decisione al riguardo è stata rinviata a domani mattina alle ore 11.

golarmentari sui cosiddetti diritti casuali non escludono la possibilità di intervento del Ministro in una materia che aveva determinato una viva agitazione e la proclamazione dello sciopero da parte del funzionario dei ruoli periferici del personale delle Dogane. L'intervento del Ministro Trabucchi — ha aggiunto Amato — è determinato dal fatto che i continui scioperi arrecavano danni enormi al servizio. Pertanto, su proposta dei sindacati, ammise alla ripartizione dei diritti, per una quota del 14 per cento anche i funzionari dell'Amministrazione centrale impegnandosi, come in effetti fece, a presentare un disegno di legge di modifica dell'art. 8 della legge del settembre 1940. Non essendo presente l'on. Assennato ogni decisione al riguardo è stata rinviata a domani mattina alle ore 11.

CESSATO D'INCANTO IL VIA VAI DEI PADRI E L'AFFOLLARSI DEI CURIOSI

Sembra un altro il Vaticano dopo la chiusura del Concilio

Il Papa ha ricevuto il Patriarca Nikidim di Leningrado seconda autorità della Chiesa russa. Anche il Card. Wyszynski ha avuto un colloquio con Paolo VI prima di far ritorno in Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9.

Il Vaticano, e piazza San Pietro hanno mutato fisionomia: non più l'andrivivendi di Vesuvio in veste paonazza, non più l'arrivo delle automobili e dei pullman con i preti a bordo, non più la folla dei pellegrini e dei curiosi in attesa. Il silenzio che ha preso di nuovo possesso dell'emiciclo del Bernini, la abolizione delle transenne sono segni esteriori che il Concilio è finito davvero. Molti vescovi sono partiti ieri pomeriggio, stamane hanno cominciato a funzionare i ponti aerei per le zone più lontane. La sala stampa è chiusa e anche i giornalisti di ogni parte del mondo si accingono a partire. Qualcuno s'è fermato fino a stasera per poter descrivere la prima giornata post-conciliare in Vaticano.

Unico avvenimento, oltre le

mura leonine, la visita che ha fatto stamane al Papa il Patriarca Nikidim di Leningrado, e cioè, dopo il Patriarca Alessio di Mosca, la più alta autorità della Chiesa ortodossa russa. Era giunto a Fiumicino il giorno e mattina, accolto da monsignor Wilbrandts del Segretariato per la unità dei cristiani, aveva assistito ieri in piazza San Pietro al solenne rito di chiusura del Concilio e stamane si è recato a rendere omaggio al Papa. Il colloquio è durato circa mezz'ora. La visita del prelato ortodosso di Leningrado in Vaticano è stata considerata quanto mai opportuna negli ambienti ecclesiastici: proprio perché l'unico commento negativo al Concilio tra quelli apparsi sulla grande stampa internazionale è venuto da fonti di informazioni sovietiche.

Altra visita di stamane in Va-

ticano quella del Cardinale Wyszynski. E' stata, naturalmente, una visita di congedo: il porporato, infatti, lascerà Roma con gli altri Vescovi polacchi entro la corrente settimana. Naturalmente il suo colloquio con il Pontefice ha fatto parlare di nuovo della probabile visita del Papa in Polonia nel prossimo maggio per la chiusura del millennio della fede cristiana. In Vaticano non si fanno però ipotesi: si dice semplicemente: «Vedremo...» e per ora si parla più volentieri del Concilio.

Naturalmente, ora si guarda al post-Concilio come prospet-

tione della regolamentazione delle nascite, sulla quale studia una commissione papale: uno studio difficile che ancora non ha approdato a risultati sicuri non solo dal punto di vista morale ma neanche da quello medico. E, poi, c'è in vista un Concilio per la nomina di Cardinali: ma ovviamente nessuno può indicare la data.

In quanto al post-Concilio è da segnalare la «salomina» — se così si vuol chiamare — creata dalla Radio vaticana: «Il Concilio è finito, il Concilio continua». E proprio sotto il titolo «Il Concilio continua» l'«Osservatore della Domenica» scrive: «Proseguire e proseguire la mediazione della Chiesa sul proprio mistero, secondo i lineamenti tracciati nella costituzione dogmatica "Lumen gentium" che è questo, dunque, il momento dei consumatori, meno che non ci si limiti alle statistiche; cioè al numero delle congregazioni generali, degli interventi, delle votazioni e di altre curiosità dello stesso genere. Ma anche osservatori che amano chiamarsi progressisti, riconoscono che, per un vero bilancio, bisogna aspettare almeno una decina di anni, per vedere, in altre parole, i primi effetti delle conclusioni conciliari».

A. Pagliarunga

Dichiarazioni di un geologo

NON E' IN PERICOLO la sicurezza di Abano

Padova, 9.

«Lo smottamento avvenuto presso l'Hotel Trieste di Abano Terme è un fenomeno eccezionale, mai verificatosi finora nel bacino termale euganeo, ma esso non compromette affatto la stabilità e la sicurezza della cittadina. Lo ha detto il prof. Calvino, dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova, affermando, tra l'altro, che «è giunto il momento di provvedere alle operazioni di bonifica della zona operando con la massima cautela e prudenza».

La situazione ad Abano Terme è stata espressa un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che il cedimento, limitato ad un massimo di quattro metri di profondità ed a 25 metri di diametro, non interessa il bacino idrotermale e che è dovuto esclusivamente alla particolare condizione del pozzo».

Il Sindaco di Abano — sentito il parere del prof. Calvino dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova e dell'ing. Eulagrelli direttore del distretto minerario di Padova e dell'ing. Maderni dell'Ufficio del Genio Civile di Padova e constatato che il cedimento del terreno deve considerarsi arrestato fin dal 9 del 7 dicembre — ha disposto la riapertura di via Marzia, della strada 250, della Chiesa del Sacro Cuore delle Terme, nonché la rioccupazione dei locali dei quali era stato ordinato prudenzialmente lo sgombero. Sono cominciati, nel frattempo, i lavori di colmata e di ripristino nella zona interessata dove è avvenuta la frana.



Roma — Il dott. Luigi Giannantonio (a sinistra) è stato insediato oggi nella carica di Primo Presidente aggiunto della Cassazione. Il senatore Procuratore Generale diviene così il terzo magistrato d'Italia dopo il Presidente della Repubblica ed il Primo Presidente della Cassazione, Tavoraro (a destra) assieme al quale ha frequentato il Liceo e percorso quindi una carriera

Unico avvenimento, oltre le

Altra visita di stamane in Va-

Naturalmente, ora si guarda al post-Concilio come prospet-

In quanto al post-Concilio è da segnalare la «salomina» — se così si vuol chiamare — creata dalla Radio vaticana: «Il Concilio è finito, il Concilio continua». E proprio sotto il titolo «Il Concilio continua» l'«Osservatore della Domenica» scrive: «Proseguire e proseguire la mediazione della Chiesa sul proprio mistero, secondo i lineamenti tracciati nella costituzione dogmatica "Lumen gentium" che è questo, dunque, il momento dei consumatori, meno che non ci si limiti alle statistiche; cioè al numero delle congregazioni generali, degli interventi, delle votazioni e di altre curiosità dello stesso genere. Ma anche osservatori che amano chiamarsi progressisti, riconoscono che, per un vero bilancio, bisogna aspettare almeno una decina di anni, per vedere, in altre parole, i primi effetti delle conclusioni conciliari».

A. Pagliarunga

Dichiarazioni di un geologo

NON E' IN PERICOLO la sicurezza di Abano

Padova, 9.

«Lo smottamento avvenuto presso l'Hotel Trieste di Abano Terme è un fenomeno eccezionale, mai verificatosi finora nel bacino termale euganeo, ma esso non compromette affatto la stabilità e la sicurezza della cittadina. Lo ha detto il prof. Calvino, dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova, affermando, tra l'altro, che «è giunto il momento di provvedere alle operazioni di bonifica della zona operando con la massima cautela e prudenza».

La situazione ad Abano Terme è stata espressa un comunicato nel quale è detto, tra l'altro, che il cedimento, limitato ad un massimo di quattro metri di profondità ed a 25 metri di diametro, non interessa il bacino idrotermale e che è dovuto esclusivamente alla particolare condizione del pozzo».

Il Sindaco di Abano — sentito il parere del prof. Calvino dell'Istituto di geologia dell'Università di Padova e dell'ing. Eulagrelli direttore del distretto minerario di Padova e dell'ing. Maderni dell'Ufficio del Genio Civile di Padova e constatato che il cedimento del terreno deve considerarsi arrestato fin dal 9 del 7 dicembre — ha disposto la riapertura di via Marzia, della strada 250, della Chiesa del Sacro Cuore delle Terme, nonché la rioccupazione dei locali dei quali era stato ordinato prudenzialmente lo sgombero. Sono cominciati, nel frattempo, i lavori di colmata e di ripristino nella zona interessata dove è avvenuta la frana.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nuovo rialzo della quota sotto la guida delle Edizioni e della Fiat. Seduti con basi sostenute per un discreto interessamento del danaro su alcune voci di primo piano. Fin dalla apertura, mercato sostenuto per numerosi ordini di acquisto accumulati nei giorni scorsi: attraverso quote nuovi rinfacciati tutti i titoli guida, gli immobiliari, Mediobanca, diversi assicurativi, Grubba Gini, tutti tessili, Da Ferrari, Italcementi, Deboni, per contro, le Bredas, Cescani, Cantoni. Prevalentemente in lettera il reddito fisso di riflusso anche alle indicazioni su nuove emissioni di obbligazioni. Ferme le convertibili, anche se meno attive.

Totoli trattati di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 70.000.000; obbligazioni 700.000.000; azioni n. 2.777.400; Titoli di Stato Rend. n. 5% 104.50 (104.50); Rend. n. 4% 103.50 (103.50); Rend. n. 3% 102.50 (102.50); Rend. n. 2% 101.50 (101.50); Rend. n. 1% 100.50 (100.50); Rend. n. 0% 99.50 (99.50); Rend. n. -1% 98.50 (98.50); Rend. n. -2% 97.50 (97.50); Rend. n. -3% 96.50 (96.50); Rend. n. -4% 95.50 (95.50); Rend. n. -5% 94.50 (94.50); Rend. n. -6% 93.50 (93.50); Rend. n. -7% 92.50 (92.50); Rend. n. -8% 91.50 (91.50); Rend. n. -9% 90.50 (90.50); Rend. n. -10% 89.50 (89.50); Rend. n. -11% 88.50 (88.50); Rend. n. -12% 87.50 (87.50); Rend. n. -13% 86.50 (86.50); Rend. n. -14% 85.50 (85.50); Rend. n. -15% 84.50 (84.50); Rend. n. -16% 83.50 (83.50); Rend. n. -17% 82.50 (82.50); Rend. n. -18% 81.50 (81.50); Rend. n. -19% 80.50 (80.50); Rend. n. -20% 79.50 (79.50); Rend. n. -21% 78.50 (78.50); Rend. n. -22% 77.50 (77.50); Rend. n. -23% 76.50 (76.50); Rend. n. -24% 75.50 (75.50); Rend. n. -25% 74.50 (74.50); Rend. n. -26% 73.50 (73.50); Rend. n. -27% 72.50 (72.50); Rend. n. -28% 71.50 (71.50); Rend. n. -29% 70.50 (70.50); Rend. n. -30% 69.50 (69.50); Rend. n. -31% 68.50 (68.50); Rend. n. -32% 67.50 (67.50); Rend. n. -33% 66.50 (66.50); Rend. n. -34% 65.50 (65.50); Rend. n. -35% 64.50 (64.50); Rend. n. -36% 63.50 (63.50); Rend. n. -37% 62.50 (62.50); Rend. n. -38% 61.50 (61.50); Rend. n. -39% 60.50 (60.50); Rend. n. -40% 59.50 (59.50); Rend. n. -41% 58.50 (58.50); Rend. n. -42% 57.50 (57.50); Rend. n. -43% 56.50 (56.50); Rend. n. -44% 55.50 (55.50); Rend. n. -45% 54.50 (54.50); Rend. n. -46% 53.50 (53.50); Rend. n. -47% 52.50 (52.50); Rend. n. -48% 51.50 (51.50); Rend. n. -49% 50.50 (50.50); Rend. n. -50% 49.50 (49.50); Rend. n. -51% 48.50 (48.50); Rend. n. -52% 47.50 (47.50); Rend. n. -53% 46.50 (46.50); Rend. n. -54% 45.50 (45.50); Rend. n. -55% 44.50 (44.50); Rend. n. -56% 43.50 (43.50); Rend. n. -57% 42.50 (42.50); Rend. n. -58% 41.50 (41.50); Rend. n. -59% 40.50 (40.50); Rend. n. -60% 39.50 (39.50); Rend. n. -61% 38.50 (38.50); Rend. n. -62% 37.50 (37.50); Rend. n. -63% 36.50 (36.50); Rend. n. -64% 35.50 (35.50); Rend. n. -65% 34.50 (34.50); Rend. n. -66% 33.50 (33.50); Rend. n. -67% 32.50 (32.50); Rend. n. -68% 31.50 (31.50); Rend. n. -69% 30.50 (30.50); Rend. n. -70% 29.50 (29.50); Rend. n. -71% 28.50 (28.50); Rend. n. -72% 27.50 (27.50); Rend. n. -73% 26.50 (26.50); Rend. n. -74% 25.50 (25.50); Rend. n. -75% 24.50 (24.50); Rend. n. -76% 23.50 (23.50); Rend. n. -77% 22.50 (22.50); Rend. n. -78% 21.50 (21.50); Rend. n. -79% 20.50 (20.50); Rend. n. -80% 19.50 (19.50); Rend. n. -81% 18.50 (18.50); Rend. n. -82% 17.50 (17.50); Rend. n. -83% 16.50 (16.50); Rend. n. -84% 15.50 (15.50); Rend. n. -85% 14.50 (14.50); Rend. n. -86% 13.50 (13.50); Rend. n. -87% 12.50 (12.50); Rend. n. -88% 11.50 (11.50); Rend. n. -89% 10.50 (10.50); Rend. n. -90% 9.50 (9.50); Rend. n. -91% 8.50 (8.50); Rend. n. -92% 7.50 (7.50); Rend. n. -93% 6.50 (6.50); Rend. n. -94% 5.50 (5.50); Rend. n. -95% 4.50 (4.50); Rend. n. -96% 3.50 (3.50); Rend. n. -97% 2.50 (2.50); Rend. n. -98% 1.50 (1.50); Rend. n. -99% 0.50 (0.50); Rend. n. -100% 0.00 (0.00); Rend. n. -101% -0.50 (-0.50); Rend. n. -102% -1.50 (-1.50); Rend. n. -103% -2.50 (-2.50); Rend. n. -104% -3.50 (-3.50); Rend. n. -105% -4.50 (-4.50); Rend. n. -106% -5.50 (-5.50); Rend. n. -107% -6.50 (-6.50); Rend. n. -108% -7.50 (-7.50); Rend. n. -109% -8.50 (-8.50); Rend. n. -110% -9.50 (-9.50); Rend. n. -111% -10.50 (-10.50); Rend. n. -112% -11.50 (-11.50); Rend. n. -113% -12.50 (-12.50); Rend. n. -114% -13.50 (-13.50); Rend. n. -115% -14.50 (-14.50); Rend. n. -116% -15.50 (-15.50); Rend. n. -117% -16.50 (-16.50); Rend. n. -118% -17.50 (-17.50); Rend. n. -119% -18.50 (-18.50); Rend. n. -120% -19.50 (-19.50); Rend. n. -121% -20.50 (-20.50); Rend. n. -122% -21.50 (-21.50); Rend. n. -123% -22.50 (-22.50); Rend. n. -124% -23.50 (-23.50); Rend. n. -125% -24.50 (-24.50); Rend. n. -126% -25.50 (-25.50); Rend. n. -127% -26.50 (-26.50); Rend. n. -128% -27.50 (-27.50); Rend. n. -129% -28.50 (-28.50); Rend. n. -130% -29.50 (-29.50); Rend. n. -131% -30.50 (-30.50); Rend. n. -132% -31.50 (-31.50); Rend. n. -133% -32.50 (-32.50); Rend. n. -134% -33.50 (-33.50); Rend. n. -135% -34.50 (-34.50); Rend. n. -136% -35.50 (-35.50); Rend. n. -137% -36.50 (-36.50); Rend. n. -138% -37.50 (-37.50); Rend. n. -139% -38.50 (-38.50); Rend. n. -140% -39.50 (-39.50); Rend. n. -141% -40.50 (-40.50); Rend. n. -142% -41.50 (-41.50); Rend. n. -143% -42.50 (-42.50); Rend. n. -144% -43.50 (-43.50); Rend. n. -145% -44.50 (-44.50); Rend. n. -146% -45.50 (-45.50); Rend. n. -147% -46.50 (-46.50); Rend. n. -148% -47.50 (-47.50); Rend. n. -149% -48.50 (-48.50); Rend. n. -150% -49.50 (-49.50); Rend. n. -151% -50.50 (-50.50); Rend. n. -152% -51.50 (-51.50); Rend. n. -153% -52.50 (-52.50); Rend. n. -154% -53.50 (-53.50); Rend. n. -155% -54.50 (-54.50); Rend. n. -156% -55.50 (-55.50); Rend. n. -157% -56.50 (-56.50); Rend. n. -158% -57.50 (-57.50); Rend. n. -159% -58.50 (-58.50); Rend. n. -160% -59.50 (-59.50); Rend. n. -161% -60.50 (-60.50); Rend. n. -162% -61.50 (-61.50); Rend. n. -163% -62.50 (-62.50); Rend. n. -164% -63.50 (-63.50); Rend. n. -165% -64.50 (-64.50); Rend. n. -166% -65.50 (-65.50); Rend. n. -167% -66.50 (-66.50); Rend. n. -168% -67.50 (-67.50); Rend. n. -169% -68.50 (-68.50); Rend. n. -170% -69.50 (-69.50); Rend. n. -171% -70.50 (-70.50); Rend. n. -172% -71.50 (-71.50); Rend. n. -173% -72.50 (-72.50); Rend. n. -174% -73.50 (-73.50); Rend. n. -175% -74.50 (-74.50); Rend. n. -176% -75.50 (-75.50); Rend. n. -177% -76.50 (-76.50); Rend. n. -178% -77.50 (-77.50); Rend. n. -179% -78.50 (-78.50); Rend. n. -180% -79.50 (-79.50); Rend. n. -181% -80.50 (-80.50); Rend. n. -182% -81.50 (-81.50); Rend. n. -183% -82.50 (-82.50); Rend. n. -184% -83.50 (-83.50); Rend. n. -185% -84.50 (-84.50); Rend. n. -186% -85.50 (-85.50); Rend. n. -187% -86.50 (-86.50); Rend. n. -188% -87.50 (-87.50); Rend. n. -189% -88.50 (-88.50); Rend. n. -190% -89.50 (-89.50); Rend. n. -191% -90.50 (-90.50); Rend. n. -192% -91.50 (-91.50); Rend. n. -193% -92.50 (-92.50); Rend. n. -194% -93.50 (-93.50); Rend. n. -195% -94.50 (-94.50); Rend. n. -196% -95.50 (-95.50); Rend. n. -197% -96.50 (-96.50); Rend. n. -198% -97.50 (-97.50); Rend. n. -199% -98.50 (-98.50); Rend. n. -200% -99.50 (-99.50); Rend. n. -201% -100.50 (-100.50); Rend. n. -202% -101.50 (-101.50); Rend. n. -203% -102.50 (-102.50); Rend. n. -204% -103.50 (-103.50); Rend. n. -205% -104.50 (-104.50); Rend. n. -206% -105.50 (-105.50); Rend. n. -207% -106.50 (-106.50); Rend. n. -208% -107.50 (-107.50); Rend. n. -209% -108.50 (-108.50); Rend. n. -210% -109.50 (-109.50); Rend. n. -211% -110.50 (-110.50); Rend. n. -212% -111.50 (-111.50); Rend. n. -213% -112.50 (-112.50); Rend. n. -214% -113.50 (-113.50); Rend. n. -215% -114.50 (-114.50); Rend. n. -216% -115.50 (-115.50); Rend. n. -217% -116.50 (-116.50); Rend. n. -218% -117.50 (-117.50); Rend. n. -219% -118.50 (-118.50); Rend. n. -220% -119.50 (-119.50); Rend. n. -221% -120.50 (-120.50); Rend. n. -222% -121.50 (-121.50); Rend. n. -223% -122.50 (-122.50); Rend. n. -224% -123.50 (-123.50); Rend. n. -225% -124.50 (-124.50); Rend. n. -226% -125.50 (-125.50); Rend. n. -227% -126.50 (-126.50); Rend. n. -228% -127.50 (-127.50); Rend. n. -229% -128.50 (-128.50); Rend. n. -230% -129.50 (-129.50); Rend. n. -231% -130.50 (-130.50); Rend. n. -232% -131.50 (-131.50); Rend. n. -233% -132.50 (-132.50); Rend. n. -234% -133.50 (-133.50); Rend. n. -235% -134.50 (-134.50); Rend. n. -236% -135.50 (-135.50); Rend. n. -237% -136.50 (-136.50); Rend. n. -238% -137.50 (-137.50); Rend. n. -239% -138.50 (-138.50); Rend. n. -240% -139.50 (-139.50); Rend. n. -241% -140.50 (-140.50); Rend. n. -242% -141.50 (-141.50); Rend. n. -243% -142.50 (-142.50); Rend. n. -244% -143.50 (-143.50); Rend. n. -245% -144.50 (-144.50); Rend. n. -246% -145.50 (-145.50); Rend. n. -247% -146.50 (-146.50); Rend. n. -248% -147.50 (-147.50); Rend. n. -249% -148.50 (-148.50); Rend. n. -250% -149.50 (-149.50); Rend. n. -251% -150.50 (-150.50); Rend. n. -252% -151.50 (-151.50); Rend. n. -253% -152.50 (-152.50); Rend. n. -254% -153.50 (-153.50); Rend. n. -255% -154.50 (-154.50); Rend. n. -256% -155.50 (-155.50); Rend. n. -257% -156.50 (-156.50); Rend. n. -258% -157.50 (-157.50); Rend. n. -259% -158.50 (-158.50); Rend. n. -260% -159.50 (-159.50); Rend. n. -261% -160.50 (-160.50); Rend. n. -262% -161.50 (-161.50); Rend. n. -263% -162.50 (-162.50); Rend. n. -264% -163.50 (-163.50); Rend. n. -265% -164.50 (-164.50); Rend. n. -266% -165.50 (-165.50); Rend. n. -267% -166.50 (-166.50); Rend. n. -268% -167.50 (-167.50); Rend. n. -269% -168.50 (-168.50); Rend. n. -270% -169.50 (-169.50); Rend. n. -271% -170.50 (-170.50); Rend. n. -272% -171.50 (-171.50); Rend. n. -273% -172.50 (-172.50); Rend. n. -274% -173.50 (-173.50); Rend. n. -275% -174.50 (-174.50); Rend. n. -276% -175.50 (-175.50); Rend. n. -277% -176.50 (-176.50); Rend. n. -278% -177.50 (-177.50); Rend. n. -279% -178.50 (-178.50); Rend. n. -280% -179.50 (-179.50); Rend. n. -281% -180.50 (-180.50); Rend. n. -282% -181.50 (-181.50); Rend. n. -283% -182.50 (-182.50); Rend. n. -284% -183.50 (-183.50); Rend. n. -285% -184.50 (-184.50); Rend. n. -286% -185.50 (-185.50); Rend. n. -287% -186.50 (-186.50); Rend. n. -288% -187.50 (-187.50); Rend. n. -289% -188.50 (-188.50); Rend. n. -290% -189.50 (-189.50); Rend. n. -291% -190.50 (-190.50); Rend. n. -292% -191.50 (-191.50); Rend. n. -293% -192.50 (-192.50); Rend. n. -294% -193.50 (-193.50); Rend. n. -295% -194.50 (-194.50); Rend. n. -296% -195.50 (-195.50); Rend. n. -297% -196.50 (-196.50);

DOPPIA VITA DI UN GIOVANE IMPIEGATO COMUNALE ITALO-AMERICANO A NEW YORK

«Aquila sovrana» del KKK fu per tre anni assistente sociale

La setta razzista nacque un secolo fa in una cittadina del Tennessee come scherzoso spauracchio rivolto ai politicanti nordisti che puntavano sull'elettorato negro - Ma ora non fa ridere alcuno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, dicembre

Frank W. Rotella Jr. è stato licenziato dall'ufficio municipale dell'assistenza sociale di New York per «incompetenza e cattiva condotta». Ma nel caso di questo scapolo ventottenne, bruno, di media statura, dai tratti decisamente italiani occorre precisare che l'«incompetenza» deriva dal fatto che egli è un membro del famigerato Ku Klux Klan, mentre la «cattiva condotta» è dovuta all'attività politica del licenziato quale iscritto al partito nazista americano e all'American Socialist Party, che sono entrambi gruppi di estrema destra, nonostante la denominazione del secondo possa fare pensare il contrario. Rotella, che era stato assunto dal Welfare Department tre anni fa con la paga annua di 8400 dollari, aveva l'incarico di intervenire le famiglie negre bisognose al

fine di stabilire l'entità dello eventuale soccorso municipale. «Se anziché essere uno dei cinquemila «case workers», o intervistatori sociali, fosse stato uno stenografo o un segretario, il dipartimento non avrebbe avuto legalmente alcun motivo per licenziarlo, non essendo legge che vieti ad un dipendente comunale di professare questa o quell'idea politica o filosofica. Ma nel caso specifico del Rotella le sue vedute politiche e sociali erano «inconciliabili» con la filosofia e il programma del Dipartimento per il quale lavorava.

E' comunque da osservare che nessuno ebbe mai a riscontrare pregiudizi nei tre anni di lavoro di Rotella. Per tre anni egli è riuscito a dimostrare di essere un buon assistente sociale di giorno ed essere di sera un apprezzato attivista della più potente setta razzista del mondo. La sorpresa è anche maggiore quando si apprende che Rotella non è un semplice «Klansman», cioè gregario, ma un capo dello «Invisibile Impero», come ancora viene chiamato il Ku Klux Klan, avendo ricevuto il titolo di «King Kleagle», ovvero «Aquila sovrana».

Tutto è venuto a galla con il suicidio di un altro «King Kleagle», certo Daniel Burros, pure ventottenne, capo degli incappucciati dell'area di New York. Costui si uccise quando un giornale rivelò la sua origine ebraica, non potendo sopportare la vergogna. A questo punto occorre spiegare che originariamente le condizioni indispensabili per essere accolti

nella setta erano quattro: essere nati in America, provenire da un ceppo anglo-sassone, avere la pelle bianca ed essere protestanti. Sembra dunque che oggi il KKK tolleri tra i suoi affiliati non solo gente di origine latina, ma anche di religione cattolica, tale risultando essere il Rotella, ma continua a considerare gli ebrei con disprezzo.

Il «Grand Dragon» della Pennsylvania Roy Frankhouser, nella cui abitazione Burros si uccise, presente il Rotella, fu talmente stupefatto quando apprese dei precedenti giudicati del suicida che disse: «E' stato il segreto meglio celato dal tempo della bomba atomica. Non ho mai conosciuto un più acceso anti-semita».

Giovannotto robusto

Quanto al Rotella, i suoi genitori hanno detto di essere stati sempre all'oscuro della sua attività politica. Hanno detto di essere rimasti inorriditi per ciò che il figlio aveva fatto. «Noi l'abbiamo educato al rispetto di chiunque indipendentemente dal colore della pelle, religione e razza. Noi siamo stati educati a credere che tutti gli uomini sono uguali e che tutti gli uomini meritano di essere trattati allo stesso modo».

Al momento le preghiere dei suoi parenti non hanno smosso il robusto giovanotto, che pare anzi molto fiero di essere stato nominato King Kleagle, nientemeno che da Robert Shelton, il trentaseienne «Im-

perial Wizard», vale a dire lo stragel imperiale, il capo assoluto dei cavalieri incappucciati degli Stati Uniti. Perso l'impiego municipale, Rotella può adesso dedicare tutto il tempo al «reame» affidatogli. Ha annunciato che progetta di stabilire un «Klan» a Newark, capitale del New Jersey, nonostante il capo della polizia locale, l'italo-americano Dominick Spina abbia dichiarato che lo avverserà con tutte le sue forze ed il sindaco Hugh J. Addonizio (il suo altro titolo-americano) abbia detto di confidare nella intelligenza e maturità della popolazione e che il peggio dovesse accadere.

Rotella, evidentemente deciso a salire la scala gerarchica, ha tentato persino con la politica, offrendo l'appoggio del suo klan ad uno dei due candidati alla nomina a sindaco di Hoboken, una cittadina ad una ventina di minuti d'auto-bus da New York. I candidati, entrambi di discendenza italiana, erano Louis De Pascale e Edward J. Barrone, al quale Rotella offrì l'appoggio, subito però rifiutato. Vinse De Pascale e Barrone accusò Rotella di avere escogitato un «trucco politico» per danneggiarlo facendo credere all'elettorato che tra lui ed il KKK esistesse qualche rapporto.

La capitale dell'«Invisibile Impero» è Tuscaloosa, nello Stato dell'Alabama. In questa città del profondo Sud, la più menzionata Robert Shelton, ex commerciante di pneumatici, pallottole, orecchie a sventola, occhi azzurri mossi da un ticchettio nervoso, dirige da un moderno ufficio con aria condizionata il suo esercito di più di quarantamila adepti. Alle sue spalle sono le bandiere degli Stati della Confederazione ed un mosaico con tre lettere di fuoco: KKK. L'ufficio non è clandestino, perché è la sede della United Klans of America, Knights of the Ku Klux Klan, Inc., che è una società anonima regolarmente registrata alla locale Camera di commercio, cui presenta ogni anno i suoi bilanci.

Segreto assoluto

La setta è stata recentemente oggetto di una indagine della camera per le attività anti-americane. Ma l'interrogatorio di Shelton e di altri noti capocchia è risultato infruttuoso per la semplice ragione che la Costituzione americana consente ad un teste di non rispondere alle domande che possono danneggiarlo. I membri del KKK sono vincolati dietro giuramento ad osservare il più assoluto segreto sull'attività dell'organizzazione.

Una volta entrati nel Klan è raro poterne uscire vivi. E' recente il caso di un Grand Dragon dello Stato del Delaware che ha riferito alla stampa che la sua coscienza gli impedirebbe di testimoniare contro il Klan, ma la paura di finire criminalizzato di rivoltellare come un colabrodo da un aguzziere che anche se scoperto riuscirebbe ad evitare la condanna lo fa desistere dal parlare. Questo Grand Dragone è un ex poliziotto che ha detto di essere sempre andato d'accordo con gli ebrei e di avere amici anche tra i negri. Ciò

che voleva era dirigere un Klan che combattesse soltanto la corruzione e i cattivi politici. Il suo disgusto per l'organizzazione nacque il giorno che ad un comizio vide un King Kleagle salutare alla maniera nazista, ai nazisti mi danno allo stomaco, proprio non posso sopportarli. Ma il Governo non può proteggermi se testimonia. Non so cosa fare. Questo imbarazzato dragone è probabilmente uno dei pochi gerarchi idealisti del KKK. Perché anche questa società segreta era sorta con degli ideali di giustizia e riparazione. Nacque per gioco giusto un secolo fa in una cittadina del Tennessee chiamata Pulaski. I primi cavalieri incappucciati volevano fare paura ai «carpetbaggers», quei politici cioè senza scrupoli che dal Nord erano calati nel Sud sconfitto nella Guerra Civile per manovrare l'elettorato negro che la vittoria dei nordisti aveva liberato dalla schiavitù.

Mario Albertazzi



Si chiamano majorettes e non mancano di animare le allegre sfilate che sotto diversi pretesti si organizzano nelle varie città degli Stati Uniti. Qui aprono un corteo svoltosi a New Orleans

Una città sconosciuta

Un dinamico editore udinese che tra l'altro ha già pubblicato un pregevole volume sui mosaici paleocristiani delle Venezie è ora in procinto di varare un altro lavoro, dotto e ben curato, sui mosaici in particolare teodoriani della basilica di Aquileia.

La veste con cui lo presenta, comprese le splendide quadricromie, non lascia nulla a desiderare, di più l'opera veramente buona nella sostanza, merita vera lode. Ebbene o è poco l'editore di Udine si rivolge in Germania a una delle maggiori case editrici per l'archeologia e la storia dell'arte antica e medievale, che stante il valore della nuova pubblicazione, sarebbe stata veramente opportuna.

Senonché la casa editrice cui egli aveva rivolto l'appello, dopo un esame del libro fatto insieme coi propri collaboratori, dichiarò, ed è triste per noi, che non vedeva un apporto sufficiente di lettori in Germania per giustificare la prospettiva richiesta, e ciò perché a suo giudizio poca è in genere la conoscenza di Aquileia da parte della popolazione di lingua tedesca.

Ora possiamo convenire che Aquileia non è né Pompei, né Ercolano, né Ravenna, e che il gaudito che studiosi e profani ritraggono dalla visita dei detti centri archeologici-museali si discosta da quello di Aquileia e lo supera di gran lunga. Aquileia cioè, rasa quasi al suolo dai barbari e poi venduta nei suoi resti per secoli e secoli, dalla gente bisognosa del luogo che ne traffica per ogni dove i marmi, le pietre e i laterizi, può mostrare sopra il suo ben scarsi avanzi delle sue moli architettoniche che furono suo vanto un di. Ciononostante è incontestabile che specialmente i tedeschi s'interessano di Aquileia in sommo grado come dei libricini o guide che si pubblicano qui già da trent'anni e che incontrano ottima accoglienza presso le schiere dei turisti germanici che ogni anno più affluiscono ad Aquileia. Mi pare si spieghi così come la radio di Monaco di Baviera, esattamente un anno fa, poté dedicare una trasmissione di una intera ora ad Aquileia, Grado e Cervignano. Aumentano poi di continuo anche i visitatori francesi, inglesi, olandesi di Aquileia, nonché quelli americani.

Anzi il «The National Geographic Magazine» di Washington, per pubblicare un articolo ampio e ben controllato con ricchissime foto a colori, ha noleggiato addirittura un aereo che girò per oltre un'ora su Aquileia allo scopo di scattare quelle fotografie. L'articolo in parola significherebbe di certo una efficace propaganda per la sempre maggior notorietà del luogo.

Non sarei tuttavia ragionevole se non ammettessi che non è stato fatto tutto quello che si poteva o doveva fare per accrescere la risonanza del nome di Aquileia nel vasto mondo della cultura. Sono parecchi ed estesi i complessi musei del luogo e di grande bellezza nel fulgore della loro policromia, nella loro bene studiata ed ammirabile composizione che scoperti qui e poi ricoperti, attendono il momento buono per

essere restituiti alla luce, per essere indi acconciamente protetti in mezzo a zone di verde con rossi ed altre piante ornamentali. Saranno visioni che eserciteranno un'attrattiva irresistibile su quanti le potranno osservare segnando esse, non ne dubito, un validissimo coefficiente turistico della nostra Aquileia.

Non che noi si fantastichi di gareggiare con Ravenna che fa giusta pompa di monumenti cristiani, ancora integri, del V o VI secolo i quali sfavillano nei loro mosaici coi fondi d'oro o dal blu intenso sulle pareti, volte o cupole, si da offrire uno spettacolo unico al mondo, onde anche la persona priva di ogni cultura e dottrina fruisce di un godimento sensitivo immediato, irresistibile. Però nemmeno i mosaici pavimentali di Aquileia, che vanno dal I secolo a. C. al V secolo d. C., hanno altrove paralleli che possano loro affiancarsi. E quanto al tessellato della prima cristianità presenti qui in chiese e in oratori, essa detiene una posizione senza esempi nella loro estensione, nelle figurazioni reali e simboliche, nella cromia varia e sempre armoniosa e gioiosa.

Di notevole interesse risulterà poi l'imminente scavo del Foro, quello delle grandi terme e di case signorili, già intravedute, che attendono di ostentare tutto il loro fasto e fascino. Ma oltre alle perle e ai gioielli di cui si adorna questa veneranda matrona e che allietano quanti li potranno vedere, necessita anche un'adeguata propaganda scritta.

La benemerita Associazione per Aquileia presieduta da Franco Marinotti pubblica annualmente due riviste: «Aquileia chiama» e «Aquileia nostra». La prima, destinata a diffondere la conoscenza di Aquileia nell'ambito anzitutto regionale e poi anche nazionale, esige una redazione più impegnata, che offra maggiore varietà di articoli e, ci pare, meno pubblicità. La sua direzione dovrebbe essere affidata a persona capace che possa e voglia occuparsene così da renderla apprezzata in vasti strati della nostra gente.

«Aquileia nostra» deve restare fedele al suo carattere scientifico, che la imponga viepiù anche all'estero. Gli scritti che essa accoglie vanno sempre vagliati nel loro pregio intrinseco, bandendo dagli stessi ogni pesante erudizione e con la preoccupazione di non prestare il fianco a critiche giustificate. Ricordo che qualche decennio fa «Aquileia nostra» fu richiesta in cambio persino da una rivista di Kiev, il che ci fece piacere, dimostrando così fin dove si era imposta all'attenzione degli studiosi. L'Associazione poi per Aquileia nella munificenza del suo presidente pensiamo vorrà far omaggio di una settantina circa di copie di ogni numero del bollettino che andrebbe spedito alle biblioteche delle maggiori università, anzitutto europee. Infatti ognuna di queste biblioteche espone in apposita sala la più accreditata pubblicazione periodiche che le pervengono perché quanti frequentano la biblioteca ne possano prendere visione. Anche questo provvedimento var-

rà a far meglio conoscere la storia e i monumenti della romana e cristiana Aquileia nell'ambito culturale, s'intende, dei vari Paesi.

E ancora un voto. La casa ex Bertoli, forse la più antica di Aquileia medioevale, restaurata alla fine del secolo XV e che nel Sei e Settecento accolse il primo museo lapidario di Aquileia, fu acquistata alquanto anni or sono coi mezzi elargiti da enti della provincia e dalla Associazione facendone indi dono al Demanio della Pubblica Istruzione affinché vi istituisse un centro di studi aquileiesi, specialmente veterocristiani e medioevali. Mi pare sarebbe ora che il fine per cui fu acquistata l'edificio divenisse confortante realtà. Se ne avvantaggerebbero gli studiosi che ogni anno vengono in buon numero ad Aquileia per le loro ricerche scientifiche le quali riguardano i nostri monumenti, tanto interessanti per la storia e per l'arte.

Giovanni Brusin

I libri di dicembre degli «Amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di dicembre, i seguenti titoli: «Cinque romanzi brevi» della Ginzburg (Ed. Einaudi); «Ritorno all'Inferno» di Isherwood (Ed. Garzanti); «La spia che venne dal freddo» di Le Carré (Ed. Longanesi); «Paprika» di Von Stroheim (Ed. Sugar); «Il grande Bob» di Simenon (Ed. Mondadori) ed una ricca offerta di opere di letteratura, arte, storia, per le «estrennes 1965».

Per divenire soci e fruire così delle particolari agevolazioni loro riservate, chiedere informazioni a: «Amici del libro» - Book Club Italiano, via Bianca Maria 3, Milano.



Diciotto anni, occhi azzurri. Si chiama Maria Arango Alvaro, ed è stata eletta Miss Portogallo per l'anno 1965. Ha dieci fratelli

La rassegna dei libri

Egidio Sterpa: *Un italiano allo specchio* (Nuova editrice internazionale, Milano). Questo diario, scritto da una delle personalità più spiccate del nuovo giornalismo italiano, è nato giorno per giorno, nel clima acceso e febbrile della fabbricazione di un quotidiano. Il ritmo rapido e serrato, legato all'uscita del giornale, con cui è stato scritto, non gli ha tolto profondità e significato. Anzi, i concetti e le idee espressi nel diario risultano, in un certo senso, più incisivi, più immediati, di più facile presa. Ogni notazione, e questa è la qualità che ne giustifica il recupero in volume, racchiude un pensiero, un dono di coscienza, una sollecitazione morale che sarebbe stata ingiusta lasciar precipitare in quell'oblio cui è destinato gran parte del lavoro giornalistico. Questo è il perché del libro: un libro che supera il valore contingente del materiale giornalistico per comporsi in una diagnosi di costume destinata a durare nel tempo. E' un libro onesto che offre ideali ai giovani e dà coraggio ai galantuomini.

Il primato di Pietro nel pensiero cristiano contemporaneo (Il Mulino, pp. XVI-632, lire 5000). Questo volume esce nella nuova collana di studi religiosi i cui primi tre volumi, recentemente pubblicati, sono: «Cristo e il tempo» di Cullmann, «L'ortodossia di Evidikov» e «Il tempo della Chiesa» di Schlier. Il primato di Pietro nel pensiero cristiano contemporaneo rimanda tre opere diverse, di autori appartenenti a tre diverse confessioni cristiane, tutte dedicate al problema del primato del vescovo di Roma. La prospettiva pro-

stante è offerta dall'opera di Oscar Cullmann, s. Pietro, discepolo-apostolo-marito, che rappresenta un contributo del pensiero protestante allo studio del problema del primato, sia sul piano storico, sia sul piano esoterico. La posizione cattolica, invece, è contenuta nel libro che Charles Journé, il teologo nominato Cardinale nel gennaio scorso da Paolo VI, ha scritto espressamente in risposta all'opera di Cullmann, «Il primato di Pietro nella prospettiva protestante e nella prospettiva cattolica». Infine, la prospettiva ortodossa viene offerta da un libro scritto da quattro teologi della Chiesa russa: «Il primato di Pietro nella Chiesa ortodossa», di Nicolas Afanassiev, Jean Meyendorff, Alexandre Schmemmann, Nicolas Koulomzine.

F. B. Oppen: *Fortunello, la Checca e i loro amici* (Garzanti ed., L. 1800). Data di nascita: 1899. Fortunello, il bislacco, gentile e sventuratissimo dinno con il cespuglio di laia e la Checca, la proterva, allampanata e ghignante mala infernale, vengono alla luce proprio al finire del secolo scorso per l'istinto di un bizzarro disegnatore americano, Frederick Burr Oppen. Veramente sull'atto di nascita portano rispettivamente i nomi di Happy Hooligan e di Maud, ma nel 1910 appaiono già qui da noi e, ribattezzati in italiano, defraudati dei fumetti e corredi di versetti, conquistano i lettori d'ogni età del «Corriere del Piccolo». Una conquista più che travolgente, totale: Fortunello, che con mischia e affanno passa da disavventure in disavventure, le due che non la smette mai di apparire cala a proposito o a spro-

posito e tutti gli altri della loro corte diventano personaggi non solo popolari, ma addirittura fondamentali. Solo l'avvento di Topolino e dei suoi nel 1930 potrà metterne in discussione il primato. In questo volume vengono presentate alcune delle loro più antiche imprese, episodi che appartengono alla mitologia infantile di varie generazioni, e anche qualche storia più tarda: a un certo punto, infatti, la Checca non si accontenta di fare semplicemente «chi-hoo», ma attacca a parlare, a filosofare (come capita agli animali quando riescono a impadronirsi del linguaggio umano). Insomma a perdere tempo con i concetti. Abbiamo così la Checca prima e la Checca seconda, con due tipi di disegno, due tipi di morale uguale, sferzatamente, poeticamente divertenti.

R. H. Dana: *Due anni a prora* - Herman Melville: *Billy Budd* (Istituto Geografico De Agostini, pagine 682, lire 3000).

Franco Bedulli: *Le avventure di Barzabino* (Einaudi ed., Libri per ragazzi, pp. 110, lire 1500).

Pietro Sissa: *La banda di Döhren* (Einaudi ed., Libri per ragazzi, pagine 135, lire 2000).

Nilde Cima: *Atti dei mammut* (Vallecchi ed., pp. 144, lire 2500).

Pat Sullivan: *Felix Mio Mao* (Garzanti ed., lire 1800). Felix, meglio noto qui da noi come Mito Mao, non è un gatto qualsiasi, è il Gatto, il più simpatico, spensierato, arguto, il

migliore dei gatti possibili e impossibili. Lo ha creato più di quaranta anni fa un lieve, scherzoso disegnatore austriaco, Pat Sullivan, dotato di un vivace senso dell'umorismo, di una notevole vena surrealista e di magico talento per il colore. Appena creato, il Gatto ha conquistato il mondo intero: ai lettori italiani è arrivato naturalmente attraverso il «Corriere del Piccolo», quello addirittura mitico che raccoglieva fianco a fianco nelle sue pagine i più straordinari personaggi stranieri e italiani. Sul «Corriere» Felix Mio Mao non disponeva di fumetti, ma di versetti in calce a ogni quadretto. I fumetti hanno strappato il diritto di esistere solo più tardi qui da noi, ma nel libro il Gatto viene presentato nella sua effettiva veste originale (e particolare cura è stata dedicata al rispetto dei colori di Sullivan, capace di cambiare più e più volte il cielo di una stessa storia, per rendere ancora più festose le sue favole). Felix Mio Mao vive nel mondo degli uomini, un mondo piuttosto simile al nostro (anche se un po' messo in cartuccia), ma non accetta la logica della banalità: è pronto a stravolgerla, a cambiar le carte in tavola, a confondere tutti i conti e le regole dell'universo. Se un bambino piange di spavento, ecco il Gatto rubare una falce di luna per tramutarla in culla rasserenante. Nella sua allegria bontà Felix non conosce ostacoli.

Vincenzo Caputo: *La poesia greca* (Sestini tra i secoli VII e II a. C. (Garzanti ed., pp. 180, lire 1200).

Ferdinando Canon: *Il mestiere di poeta* (Loesche ed., pp. 249, lire 1800).

E' in edicola il 2° numero di

ROMANZI E RACCONTI
Quindicinale di narrativa. Sadea Editore n. 2 Lire 300

Stevenson • Cain • Mérimée
Rilke • Berto • Wilde • Proust
Kipling • Steinbeck • Morand



Quindicinale L.300

Il primo periodico di narrativa in formato tascabile

In ogni numero una scelta di racconti dei più significativi scrittori italiani e stranieri soprattutto contemporanei, e un romanzo completo.

Sadea Editore / Firenze

comunicato

FABBRISKIRA

per i collezionisti delle edizioni d'arte SKIRA

Siamo lieti di informare i collezionisti delle edizioni d'arte Skira che alle collane edite in italiano «Arte, idee, storia» e «Pittura, colore, storia», se ne aggiunge ora una nuova: «Il gusto del nostro tempo».

Questa collana è dedicata ai più grandi artisti di tutti i tempi che hanno avuto un'influenza determinante sulla sensibilità moderna.

«Il gusto del nostro tempo» è un'edizione originale Skira, diffusa in Italia, per la prima volta, in coedizione con i Fratelli Fabbri.

Ogni volume della nuova collana è in vendita al prezzo eccezionale di L. 3900.

È inoltre uscito il quarto volume della collana «Arte, idee, storia» intitolato «Le strutture del mondo moderno».

Indirizzo del negozio di Udine: Via Roma, 6/B

I GRANDI MUSICISTI

è nelle edicole il n. 1 di

ANTONIO VIVALDI

una stupenda monografia, in 3 album con 3 grandi dischi, introdotta da Remo Giazotto

negli album

la vita, l'opera, l'epoca del musicista presentate anche nel loro aspetto più inedito, attraverso documenti di grande interesse tornati recentemente alla luce

nei dischi

«Le quattro stagioni», il «Gloria» e altri capolavori, interpretati da complessi di fama internazionale in esecuzioni sempre integrali

ogni album con il grande disco a 33 giri L. 480

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA DELLA CITTA'

UNA ESPlicita CONFERMA ALL'ON. BELCI

Fra breve il nostro porto all'esame interministeriale

La riunione sarà presieduta dal sen. Piccioni
Interventi statali sollecitati dalla Regione

La riunione interministeriale per il porto di Trieste, già sollecitata dal Ministro della Marina mercantile al Presidente del Consiglio, si terrà. Non è stata precisata ancora la data della sua effettuazione, ma tutto darebbe a credere che l'incontro avvenga entro il mese, con tutta probabilità prima delle prossime feste natalizie.

L'impegno è pressante e urgente: ai Magazzini Generali occorre una buona dose di ossigeno per continuare nella loro attività. Non solo, ma entro il 31 dicembre i dirigenti della Cechofracht di Praga attendono l'assicurazione (già sollecitata) che entro il 1986 non vi sarà alcun aumento della tariffa. Vi è un accordo da rinnovare, e ben difficilmente si potrà giungere a ciò senza un tempestivo, tangibile intervento di Roma.

Ieri, a dissipare ulteriori dubbi e timori, il Ministro Piccioni ha confermato all'on. Belci che la riunione si farà, e sarà presieduta dal Ministro stesso. La delega per trattare il problema, estremamente delicato, è stata data al sen. Piccioni dal Presidente del Consiglio, Moro, che sull'argomento ha avuto anche uno scambio di idee pure con il ministro al Tesoro, Colombo.

A questa riunione la cui convocazione ha ancora una volta sollecitato — ha dichiarato il parlamentare triestino — parteciperanno il Ministro Piccioni, che la presiederà, e sicuramente il Ministro al Tesoro, Colombo, e il Ministro alla Marina mercantile, Spagnoli. Probabilmente, comunque, il gruppo dei titolari di dicasteri economici si allargherà, numerosi essendo i problemi e quindi le competenze, connesse con il tema centrale del porto.

A quanto si è potuto conoscere in sede locale, inoltre, all'incontro dovrebbe partecipare anche una delegazione triestina, composta da esponenti politici ed economici della città, i quali ancora una volta porteranno al tavolo delle discussioni la voce di Trieste e delle sue inderogabili necessità.

Naturalmente la preparazione dell'incontro si rivela molto laboriosa, per cui lo stesso Presidente Moro ha chiesto, con sua personale nota, ai singoli Dicasteri interessati di far conoscere le loro valutazioni sulla situazione portuale triestina. In questi giorni si sta varando l'ordine del giorno dei lavori, che secondo l'on. Belci dovrebbero seguire una procedura ben delineata. In termini di assoluta priorità, naturalmente, va posto il problema della grave crisi in cui si dibattono i Magazzini Generali; da qui sorge la necessità, ormai ineludibile, di una copertura del deficit pregresso. E' logico, tuttavia, sottolineare che tale intervento dello Stato dovrebbe essere inteso come provvedimento ponte fino all'istituzione dell'Ente porto, al cui assetto finanziario dovrà pur essere data una definizione.

Questi — secondo le esplicite dichiarazioni di Belci — saranno certamente i due punti fondamentali dell'unico grosso problema che è rappresentato dalla delicata situazione in cui si trova il nostro porto. Belci è susceptible — la ritiene dover essere allargata, per toccare altri punti di interesse cittadino. Essi possono essere identificati nei problemi che sono stati richiamati dal Ministro Spagnoli in una lettera inviata di recente agli altri Ministri interessati, e già resi noti.

In sede locale, intanto, è da registrare un importante particolare scaturito dall'intervento che il Presidente della Giunta regionale ha fatto al programma di sviluppo per il Friuli Venezia Giulia, il dott. Berzanti. Infatti, ha richiamato l'impegno giuntale di avvalersi dell'art. 50 dello statuto di autonomia, per sollecitare un intervento straordinario da parte dello Stato per lo sviluppo della Regione. Gli obiettivi specifici di questo intervento vanno ricercati nell'esecuzione di programmi organici di sviluppo, e nella realizzazione di scopi determinati che non rientrano nelle funzioni normali dell'ente regionale.

A quanto si è potuto sapere, senza che il dott. Berzanti smentisse in particolari, uno di questi obiettivi dovrebbe riguardare proprio il porto di Trieste. Per il suo potenziamento, saranno richiesti 18 miliardi e mezzo di lire. Questa somma dovrebbe essere reperita attraverso un finanziamento straordinario dello Stato, con una legge speciale sulla quale do-

vanno pronunciarsi, nell'ordine, il Consiglio della Regione e il Parlamento.

Si riunisce il comitato del Diritto marittimo

Questa sera alle 18 in prima convocazione, e alle 18.30 in seconda, nella sala del Consiglio del palazzo del Lloyd Triestino, in piazza dell'Unità d'Italia 1, si terrà l'assemblea ordinaria del Comitato di Trieste dell'Associazione italiana di diritto marittimo. All'ordine del giorno figura il seguente argomento: «Conferenza del Comitato Marittimo Internazionale di New York».

I farmacisti non titolari e la vertenza con l'INAM

Anche i farmacisti non titolari hanno preso posizione nella vertenza INAM-farmacisti, che durante la scorsa settimana aveva assunto toni particolarmente accesi.

In una lettera inviata al Ministero interessata alle autorità locali e alle organizzazioni sindacali, essi esprimono innanzitutto la loro volontà di veder risolta la controversia tra l'Istituto e le farmacie di Trieste e Gorizia. Ricordano che il monopolio farmaceutico da molti anni abusivamente esercitato dall'INAM era legato al vecchio sistema mutualistico locale, che non esisteva più.

Nella loro lettera, inoltre, i farmacisti non titolari, diretti da collaboratori nelle farmacie della nostra provincia, affermano che la situazione attuale si ripercuote gravemente sulla maggior parte delle farmacie di Trieste; di conseguenza, si sollecitano le autorità locali e le aspirazioni pure della loro categoria che è in grado di valutare giornalmente il disagio che il monopolio arreca agli assistiti.

Ritornando quindi all'assunto della presa di alcuni sindacati di mantenere a Trieste una situazione di tutto anacronistica e antidemocratica, dichiarano di ritirare le loro firme e di rinunciare alle dimissioni dal sindacato di categoria qualora la controversia non trovi finalmente rapida e positiva soluzione; e ciò, naturalmente, sulla base delle leggi sanitarie e della convenzione nazionale.

La controversia, naturalmente, non è affatto chiusa, e la sospensione dell'azione di protesta, da parte dei farmacisti, dovrebbe preludere all'auspicata chiarificazione. A quanto si è potuto apprendere, domenica il presidente dell'Ordine dei farmacisti triestini, dott. Papo, si recerà a Roma per partecipare ai lavori del consiglio nazionale della Federazione Ordini farmacisti italiani; in quella

sede è fermamente intenzionato ad agitare il problema su scala nazionale.

Intanto, all'assemblea di qual che giorno fa a Treviso dei presidenti di categoria delle Tre Venezie, è stato stilato un telegramma da inviarsi al Ministero della Sanità e del Lavoro, per invitarli a risolvere finalmente la grave vertenza. In caso contrario, si afferma, l'azione verrebbe allargata, facendo scendere in campo tutti i farmacisti delle Tre Venezie.

Nel Genio ferroviario è indetto l'arruolamento volontario con ferma di 2 anni, di 40 allievi capitano e 60 allievi aiuto macchinisti per il Reggimento Genio ferroviario. Battaglione Esercito lince. Informazioni possono essere richieste ai Comandi militari.

RINNOVATA PROTESTA NEL NOME DEL S. MARCO

Si sciopera oggi nei cantieri a tutela del lavoro di domani

Dagli incontri dei sindacalisti in sede ministeriale emerge le necessità di un esame tecnico del problema

I lavoratori dell'industria navale, operanti nella nostra provincia, scendono oggi in sciopero in difesa del cantiere San Marco. Come già reso noto, i dipendenti di questo stabilimento, del Felszeg e dell'Officina navale abbandonarono il lavoro alle ore 9.30; quelli della FMSA, dell'Arsenale Triestino, alla Centrale del CRDA, del cantiere Giuliano e di tutte le officine di riparazione e manutenzione navale cesseranno la loro attività alle 10. La manifestazione di protesta avrà termine alle ore 6 di domani; ad essa prendono parte anche gli operai del San Marco in trasferta a Monfalcone.

Un corteo si formerà all'uscita del San Marco e, attraverso le vie cittadine, si dirigerà verso piazza Sant'Antonio Nuovo, dove i segretari dei due sindacati di categoria, Fabrice e Burlo, terranno un comizio per illustrare le ragioni della città perché il San Marco sia potenziato, allontanando così la minaccia di una sua chiusura.

La conferma dell'astensione dal lavoro dei cinquemila dipendenti del settore, nella giornata odierna, è venuta in serata annunciata dal segretario del sindacato metalmeccanico della CCIL, Fabrice, il quale ha par-

tecipato ieri alla riunione interministeriale, per continuare lo esame della situazione nel settore navale. L'iniziativa è stata da lui sostenuta, pur ancora diversamente rilevata, non è utilizzata in pieno: da qui, appunto, deriva la necessità di non poter condividere quanto in un primo tempo considerato dal piano quinquennale.

Proprio su richiesta del dott. Fabrice, quindi, è stata accolta l'istanza di sentire tecnici del problema — che per noi più conta — anche rappresentanti degli Enti locali (Comune, Provincia, Regione, Camera di commercio), e soprattutto per le regioni e province depresse dove esistono cantieri navali. Il segretario del sindacato metalmeccanico della CCIL, nel suo intervento, ha contestato la validità del potenziale produttivo della cantieristica nazionale, rilevando la necessità di un esame del problema sotto l'aspetto internazionale (non contrazione, ma sviluppo ed espansione), e sotto l'aspetto delle regioni e province depresse come può essere quella di Trieste, dove la riconversione del San Marco costerebbe enormemente di più del suo ammodernamento. La prossima sessione della commissione si terrà il 16 dicembre, presso lo stesso Ministero.

Al termine della riunione romana, il dott. Fabrice ha dichiarato di valutare positivamente l'inizio di un colloquio costruttivo — Sindacati e Governo — che faccia la diagnosi obiettiva del settore, che ancor potrà dare ragione a noi, che vogliamo lo sviluppo e non la contrazione delle costruzioni navali. E questa tesi dev'essere ormai accettata dal Governo. C'è purtroppo non significa — ha continuato Fabrice — che il San Marco sia salvo. Si parla infatti di concentrazione e di altre cose che sembrano dare nuovo ossigeno alle tesi di coloro che vogliono lo smantellamento del cantiere.

Da parte del presidente della commissione, Caron, ci è stata chiesta l'indicazione di tecnici esperti del problema cantieristico. Abbiamo fatto un nome, che è stato accolto dalle organizzazioni sindacali democratiche — UILM e FIM — e che rendere pubblico non appena avremo il consenso. Ci si appressa — ha concluso il segretario della CCIL — a un lavoro costruttivo: l'azione che i tecnici, gli operai e gli impiegati triestini hanno concretizzato sta dando i suoi primi frutti.

Un altro aumento, anche, per il vino sfuso il cui prezzo al minuto è salito in media di 20-30 lire il litro (per sporto e consumo interno), su decisione dell'assemblea straordinaria del pubblico esercente. L'aumento, contenuto in parte in proporzione più modesta rispetto a quello concordato dalla categoria (40 lire) ha avuto anche una ripercussione sui prezzi dei prodotti in bottiglia.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

stimonianza dell'affetto, che i laici nutrono per il loro Vescovo, gli è stato fatto omaggio di una medaglia d'oro, raffigurante la città, e con impressa questa scritta: «A conclusione del Concilio Vaticano II — il laicato cattolico al suo Arcivescovo — con riconoscenza».

A nome di tutti, si è reso interprete di questi sentimenti il presidente della Giunta diocesana di A. C., Nerio Tomizza, il quale ha sottolineato che il incontro doveva avere un preciso significato: quello di rendere al Presule, e per lui alla Chiesa, e per la Chiesa allo Spirito, un doveroso e sincero ringraziamento. E un ringraziamento particolare al Vescovo stesso, per la sua attività così

solerte e così preziosa nelle vesti di Padre conciliare.

Noi laici — ha continuato il dott. Tomizza — non potremo mai dimenticare che Mons. Santin, con gesto squisito di grande sensibilità, ha voluto portare al Concilio anche la nostra voce, i nostri modesti suggerimenti dettati dal desiderio di rispondere più attivamente al grande impegno, appena gli utilizzati — quindi — alla vocazione battesimale, in un ordinamento delle responsabilità della Chiesa, nel quale fosse riconosciuta la posizione e la funzione dei laici nell'attuazione del disegno di salvezza.

L'impegno della Chiesa — ha detto ancora il presidente di A. C. — stimola la volontà dei laici, che dopo questo Concilio sentono di amare maggiormente questi nostri tempi vorticosi e sorprendenti nella loro novità, un più impegnativo interesse per il mondo, nel quale la Provvidenza ci ha inseriti. Questo emergente risveglio delle responsabilità è già un primo grande frutto del Concilio, e una premessa indispensabile per la sua attuazione. E pur conoscendo le difficoltà e i pericoli che inevitabilmente si presentano nell'attuazione del Concilio, i laici guardano all'avvenire con animo fiducioso.

Rivolgendosi direttamente all'Arcivescovo, il dott. Tomizza ha così concluso: «A conforto delle sue fatiche di ieri e a sostegno delle sue speranze di domani, sento di poter assicurare al nostro Presule che l'Azione cattolica, le altre opere «volontarie» e tutto il laicato cattolico diocesano hanno già accolto con prontezza l'ispirazione finale del decreto sull'episcopato dei laici. Tutti ci sentiamo mobilitati attorno al nostro Vescovo per rispondere, assieme a lui, all'appello di quest'ora, per lavorare, ognuno secondo il suo talento, e sempre generosamente nell'opera del Signore, sapendo bene che faticando nel Signore non si faticano invano».

Mons. Santin, che aveva accanto a sé i rappresentanti del Capitolo della Cattedrale, monsignori Druce e Borsatti, appena concluso l'«atto d'adesione», si è detto felice di ritrovarsi nella sua Diocesi, dopo un evento di così eccezionale portata, qual è stato il Concilio. Deriva da questo momento, ha concluso, l'Arcivescovo ha illustrato i maggiori punti, ha trattato le più evidenti conclusioni.

«Ci accorgiamo — ha affermato — che abbiamo celebrato un grande, importante Concilio, che ha dato degli insegnamenti, ha tracciato una via, ha gettato buoni semi. E ora operate così, vivete così, sulla terra verso il Cielo. Per parte mia, farò di tutto perché il Concilio, dall'aula, passi alla nostra Diocesi».

In mattinata il Sindaco e il Presidente della Provincia si erano recati in Curia per formulare al Presule voti augurali nel suo 70.º compleanno.

Al termine della riunione romana, il dott. Fabrice ha dichiarato di valutare positivamente l'inizio di un colloquio costruttivo — Sindacati e Governo — che faccia la diagnosi obiettiva del settore, che ancor potrà dare ragione a noi, che vogliamo lo sviluppo e non la contrazione delle costruzioni navali. E questa tesi dev'essere ormai accettata dal Governo. C'è purtroppo non significa — ha continuato Fabrice — che il San Marco sia salvo. Si parla infatti di concentrazione e di altre cose che sembrano dare nuovo ossigeno alle tesi di coloro che vogliono lo smantellamento del cantiere.

Da parte del presidente della commissione, Caron, ci è stata chiesta l'indicazione di tecnici esperti del problema cantieristico. Abbiamo fatto un nome, che è stato accolto dalle organizzazioni sindacali democratiche — UILM e FIM — e che rendere pubblico non appena avremo il consenso. Ci si appressa — ha concluso il segretario della CCIL — a un lavoro costruttivo: l'azione che i tecnici, gli operai e gli impiegati triestini hanno concretizzato sta dando i suoi primi frutti.

Un altro aumento, anche, per il vino sfuso il cui prezzo al minuto è salito in media di 20-30 lire il litro (per sporto e consumo interno), su decisione dell'assemblea straordinaria del pubblico esercente. L'aumento, contenuto in parte in proporzione più modesta rispetto a quello concordato dalla categoria (40 lire) ha avuto anche una ripercussione sui prezzi dei prodotti in bottiglia.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

Malattie contagiose. Dal 29 novembre al 5 u. s. sono stati denunciati al Comune i seguenti casi di malattie contagiose: 24 di scarlattina, 3 di febbre tifoidea, 1 di meningite cerebro-spinale, 29 di varicella, 1 di erisipela, 2 di pertosse, 2 di parotite, 1 di rubella e 9 di epatite infettiva.

Il mercato ittico, nel complesso, è stato favorevole pure in novembre, per l'immissione di abbondanti quantità di prodotti, e soprattutto di scianche, pesce, seppie, tonno, merluzzo e altri provenienti dal nostro golfo, dal Medio Adriatico, dall'Istria e dalla Jugoslavia, e venduti a prezzi convenienti. Il pesce pregiato invece, giunto da Grado e dall'Istria, ha mantenuto come sempre prezzi elevati.

Meno vantaggioso si è invece rivelato il mercato ortofrutticolo, se confrontato a ottobre; infatti, l'afflusso di derrate è diminuito di circa 20.000 quintali. Tale situazione, però, non ha determinato una sostanziale modifica dei prezzi, le cui oscillazioni sono in prevalenza di carattere stagionale. I maggiori aumenti si sono avuti sul raddichio, l'insalata, i fagioli e il pomodoro; sono ribassati di prezzo le arance, i carciofi e i finocchi.

L'apertezza dell'agricoltura ricorda che sono in distribuzione agli allevatori di bestiame quantitativi di mangimi a prezzo di favore. L'ispettorato rilancia agli interessati i buoni di prelievo della merce che può essere ritirata al Consorzio agrario di via Fila.

solerte e così preziosa nelle vesti di Padre conciliare.

Noi laici — ha continuato il dott. Tomizza — non potremo mai dimenticare che Mons. Santin, con gesto squisito di grande sensibilità, ha voluto portare al Concilio anche la nostra voce, i nostri modesti suggerimenti dettati dal desiderio di rispondere più attivamente al grande impegno, appena gli utilizzati — quindi — alla vocazione battesimale, in un ordinamento delle responsabilità della Chiesa, nel quale fosse riconosciuta la posizione e la funzione dei laici nell'attuazione del disegno di salvezza.

L'impegno della Chiesa — ha detto ancora il presidente di A. C. — stimola la volontà dei laici, che dopo questo Concilio sentono di amare maggiormente questi nostri tempi vorticosi e sorprendenti nella loro novità, un più impegnativo interesse per il mondo, nel quale la Provvidenza ci ha inseriti. Questo emergente risveglio delle responsabilità è già un primo grande frutto del Concilio, e una premessa indispensabile per la sua attuazione. E pur conoscendo le difficoltà e i pericoli che inevitabilmente si presentano nell'attuazione del Concilio, i laici guardano all'avvenire con animo fiducioso.

Rivolgendosi direttamente all'Arcivescovo, il dott. Tomizza ha così concluso: «A conforto delle sue fatiche di ieri e a sostegno delle sue speranze di domani, sento di poter assicurare al nostro Presule che l'Azione cattolica, le altre opere «volontarie» e tutto il laicato cattolico diocesano hanno già accolto con prontezza l'ispirazione finale del decreto sull'episcopato dei laici. Tutti ci sentiamo mobilitati attorno al nostro Vescovo per rispondere, assieme a lui, all'appello di quest'ora, per lavorare, ognuno secondo il suo talento, e sempre generosamente nell'opera del Signore, sapendo bene che faticando nel Signore non si faticano invano».

Mons. Santin, che aveva accanto a sé i rappresentanti del Capitolo della Cattedrale, monsignori Druce e Borsatti, appena concluso l'«atto d'adesione», si è detto felice di ritrovarsi nella sua Diocesi, dopo un evento di così eccezionale portata, qual è stato il Concilio. Deriva da questo momento, ha concluso, l'Arcivescovo ha illustrato i maggiori punti, ha trattato le più evidenti conclusioni.

«Ci accorgiamo — ha affermato — che abbiamo celebrato un grande, importante Concilio, che ha dato degli insegnamenti, ha tracciato una via, ha gettato buoni semi. E ora operate così, vivete così, sulla terra verso il Cielo. Per parte mia, farò di tutto perché il Concilio, dall'aula, passi alla nostra Diocesi».

In mattinata il Sindaco e il Presidente della Provincia si erano recati in Curia per formulare al Presule voti augurali nel suo 70.º compleanno.

Al termine della riunione romana, il dott. Fabrice ha dichiarato di valutare positivamente l

MARIO PRIMI DI NUOVO DAVANTI AI GIUDICI

Lo strangolatore della cugina stamane alle Assise d'Appello

E' stato già condannato a ventisei anni (uno condonato) di reclusione
Motivata in tre punti la possibilità della riduzione della pena

A pochi mesi di distanza dall'ultima sentenza del processo in Corte d'Assise, la cui sentenza, pronunciata il 20 febbraio scorso, lo aveva condannato a 26 anni di reclusione, Mario Primi ricomparirà stamane nella stessa aula, davanti alla Corte di Appello presieduta dal dott. Franz.

Si ricorderà il suo delitto: la sera del 30 novembre 1962, entro la propria autovetture in sosta lungo la strada che da San Giuseppe della Chiesa scende a Bagnoli, aveva ucciso la cugina Ada Spadaro, di 15 anni, strangolandole il collo fino a



soffocarla. Poi, preso dall'ira per quanto aveva fatto e per le conseguenze che avrebbe dovuto subire per colpa della vittima, aveva gettato il cadavere lungo la scarpata, colpendolo quindi con sassi. Dopo essere rinchiuso tutto sconvolto era partito da Trieste, portandosi in Svizzera. Il rimorso e l'orrore del delitto lo avevano poi indotto a confessare: era infatti ritornato a Trieste e si era presentato negli uffici della Procura per farsi interrogare. In quel momento, quando ancora la Polizia stava febbrilmente indagando per dare un nome a quella povera vittima, «sono io l'uomo che cercate», aveva detto Mario Primi all'alba del 2 dicembre 1962, quando le porte si erano chiuse alle sue spalle, separandolo dalla libertà lungo un percorso che la Corte di Assise ha fissato in 26 anni, di cui uno condonato.

La sentenza di primo grado era maturata alla fine di un dibattimento estenuante, che aveva visto succedersi alla ribalta, dopo il drammatico interrogatorio dell'imputato, una lunga fila di testimoni. Il P.M. dott. Balzani aveva chiesto la «morte civile» di Mario Primi, ossia l'ergastolo; la Corte ha concesso invece all'imputato le attenuanti generiche, dichiarandolo colpevole dei reati contestatigli (omicidio aggravato, violenza, corruzione di minorenni, vilipendio di cadavere) qualificando però l'imputazione di violenza nel reato di atti di libidine violenti.

Mario Primi era già comparso in Assise il 10 luglio 1963. La Corte però aveva disposto l'effettiva esecuzione di una pena psicologica, affidata al dottor Mantovani, direttore del manicomio giudiziario di Regio Emilia. Le conclusioni peritali avevano escluso totalmente le capacità di intendere e di volere del soggetto esaminato al momento in cui aveva commesso il fatto. Il 24 marzo 1964 il P.M. dott. Balzani, alla nuova udienza in Corte di Assise, aveva respinto le risultanze peritali, aveva chiesto l'effettiva esecuzione di una pena psicologica, eseguita poi nel manicomio giudiziario di Napoli dai professori Amati,

MOMENTI DI PANICO IN UNA LAVANDERIA

FUOCO NEL LOCALE ALLAGATO DI NAFTA

Molto fumo, e momenti di panico, ieri pomeriggio, in una lavanderia di via Piccardi, dove — a causa di un improvviso guasto — era uscito da un serbatoio un certo quantitativo di nafta che si è incendiata. L'incidente, che ha fatto scappare una squadra di vigili del fuoco con l'ufficiale di guardia, è avvenuto intorno alle 16.30 nel retrobottega della lavanderia sita al numero 28. Il guasto si è verificato improvvisamente allorché è saltata la spina collegata a un piccolo serbatoio (venti litri circa) collegato direttamente a quello principale, sotterraneo, della capacità di 1.500 litri circa.

La nafta, a causa del galleggiante che non bloccava più il tubo d'entrata, ha continuato a passare nel piccolo serbatoio, traboccando e allagando il locale dove era in azione il bruciatore. In breve il carburante si è incendiato e tutto il locale è stato invaso da un acre e denso fumo nero. Una donna addetta alla manutenzione della caldaia ha cercato coraggiosamente di entrare nel locale per togliere la corrente al bruciatore, ma non ha potuto abbis-

sare la leva dell'interruttore. Da un vicino negozio è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco, i quali hanno dovuto lavorare quasi un'ora prima di spegnere l'incendio con gli estintori prima e con l'alta pressione poi. I danni ammontano a circa 50 mila lire.

Premiazione dei vincitori del «Leone di Muggia»

Domani alle 20, nella sala della Lega Nazionale di Muggia, avrà luogo la premiazione dei vincitori di tutte le categorie del Concorso letterario e di quello fotografico intitolati al «Leone di Muggia», a cura della sezione di Muggia dell'Università popolare di Trieste.

Dopo una breve introduzione del presidente nazionale, avv. Edoardo Guglielmo, il presidente della commissione giudicatrice del Concorso letterario, prof. Marcello Frullini ed il presidente della commissione giudicatrice della sezione fotografica, Mario Giacomini, daranno relazione ai convenuti sulle caratteristiche e l'esito della competizione. Seguirà la premiazione di tutti i vincitori e di tutti coloro che hanno meritato una particolare segnalazione.

SEGNALAZIONI

Il segretario generale della Nuova Camera Confederale del Lavoro - CGIL, signor Arturo Calabrita di viale la Repubblica, 1, ha inviato la seguente lettera: «Nella rubrica "Segnalazioni", un "farmacista friulano" scrive che "Nella vetrina dei farmacisti triestini ed INAM, una etichetta offesa è stata lanciata a trentamila farmacisti italiani perché esponente della CGIL ha definito l'attività dei farmacisti un'attività "epidemiologica". Smentisco categoricamente le affermazioni del "farmacista friulano". Nessun dirigente della CGIL ha mai definito i farmacisti "parassiti" o "strutture", come con tanta sicurezza dichiara quel signore che — è doveroso notare — ha preferito far credere il proprio nome e cognome in calce alla lettera in sede di pubblicazione sul giornale. Non contesto il diritto del "farmacista friulano" di disquisire sugli spazi e sui margini, sulle buste paga e sui contributi INAM (in questo caso farebbe bene, comunque, a documentarsi meglio prima di scrivere e di dichiarare che gli altri ignorano certi fatti e problemi); né tanto meno, di illustrare la situazione dei farmacisti (ma perché non parliamo di proprietari di farmacie e di farmacisti dipendenti, e non solo genericamente di "farmacisti"?). A mia volta ho però il diritto di chiedergli, quando muove l'accusa "dell'etichetta offesa" che sarebbe stata "lanciata a trentamila farmacisti italiani" di dimostrare responsabilmente da chi, quando, dove e come tale "offesa" è stata pronunciata. Costruire tre righe di colonne di piuma sul "senso" o su interpretazioni di comodo delle posizioni della CGIL, non è lecito a nessuno, neanche al "farmacista friulano". Mi si consenta di dire che tutto ciò è molto strano perché, partendo da un falso scopo — in questo caso la CGIL — per riproporre le note tesi dei proprietari di farmacia privata nella vetrina locale con l'INAM? Ma non sono questi i punti ed i problemi correnti per i quali, né la proposta dei proprietari di farmacia privata a Trieste è l'unica per portare a soluzione il problema della distribuzione dei prodotti farmaceutici, né più ampio quadro della tutela della salute dei lavoratori e di tutta la popolazione. Nel chiedere

DOPO LA CONDANNA DEL LIBRAIO CHE LAVORO' DI SABATO

Vittoriosa in Tribunale la settimana semicorta

Confermata la sentenza della Pretura - Secondo la Difesa
non esistono disposizioni legislative sulla sua obbligatorietà

Non ha avuto esito il ricorso presentato dal libraio Paolo Marussi, 64 anni, via San Francesco 48, contro la sentenza del Pretore che il 22 luglio scorso lo aveva condannato a 7 mila lire di ammenda avendolo dichiarato responsabile di violazione del decreto della Prefettura di Trieste del 16 luglio 1964, relativo alla settimana semicorta. La violazione era consistita nell'aver tenuto aperta al pubblico la libreria di via Timeus il 22 durante il pomeriggio del sabato, in cui doveva invece essere osservata la completa chiusura, secondo l'ordinanza prefettizia. Il Tribunale, esaminando il ricorso del libraio, ha confermato la sentenza di primo grado.

Nel confronto dei Marussi i vigili urbani avevano elevato contravvenzioni ben due volte nello stesso mese, precisamente il pomeriggio di sabato 1.0 agosto 1964 e quello di sabato 29 agosto. In entrambi i casi i Marussi aveva fatto opposizione ai decreti penali che lo avevano condannato ciascuno a 5 mila lire di ammenda. Motivando le opposizioni, il Marussi aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituiva reato, sostenendo che l'ordinanza prefettizia del 16 luglio 1964 è in palese contrasto con la Costituzione (art. 41) e pertanto illegittima e nulla. In particolare ha precisato inoltre che doveva andare assolto perché la legge di P.S. riguarda la vendita di libri usati, non compresa nel decreto prefettizio.

La sentenza del Pretore, come detto, aveva dichiarato responsabile il Marussi, che era stato imputato di contravvenzione all'art. 2 della legge 16 giugno 1932 n. 973 in relazione all'ordinanza prefettizia del 16 luglio 1964, punita dall'art. 665 del Codice penale, avendo aperto al pubblico il proprio esercizio anziché osservare la completa chiusura durante i pomeriggi di sabato 1.0 e 29 agosto. Nella motivazione della sentenza il Pretore aveva precisato innanzitutto che la licenza dell'imputato contemplava la vendita di libri nuovi e di libri usati, per cui doveva ritenersi, infondata la motivazione, il Pretore, aggiungeva la motivazione, nel disporre a titolo sperimentale la chiusura infrasettimanale per mezza giornata di diverse categorie di negozi, compresi gli esercizi di libreria, si è richiamato a una legge del 1932 per determinare l'orario d'apertura e di chiusura e i giorni di chiusura totale e parziale oltre le domeniche. Tale norma non contrasta con l'art. 41 della Costituzione: una ordinanza di chiusura civile non può prescindere da una regolamentazione normativa che disciplini in concreto il libero esercizio dell'attività economica (legge n. 973 del 1932). La pubblica amministrazione ha fatto legittimo uso del potere conferito con tale legge e ha seguito l'iter previsto, decretando la chiusura infrasettimanale dei negozi per mezza giornata, a titolo sperimentale, su richiesta della Unione commercianti e con il parere favorevole delle associazioni sindacali dei lavoratori e sentito il Sindaco.

Non essendo il provvedimento amministrativo inficiato da vizi di legittimità sindacabili in questa sede — prosegue la motivazione della sentenza — va confermata la responsabilità dell'imputato in ordine ai fatti esposti, unitamente al nesso della contravvenzione.

I motivi di appello addotti dalla Difesa hanno portato alla richiesta che il fatto non costituisca reato. In particolare è stato ricordato che la legge n. 973 regola il riposo settimanale dei lavoratori; il Pretore di Trieste con la sua ordinanza ha applicato la disposizione di legge non per la difesa del riposo settimanale del lavoratore ma

per istituire la settimana semicorta. Il Pretore infatti, è stato lamentato, si è richiamato a una circolare ministeriale in cui si parla proprio della settimana semicorta. E' perciò che il Consiglio di Stato ebbe a suo tempo a esprimere il parere che non si poteva provvedere a istituire la settimana semicorta o a imporre l'osservanza di essa con vincolo obbligatorio se non veniva sanzionata da una espressa disposizione legislativa. Si è voluto allora mutare una disposizione di legge riguardante la tutela del lavoro per giungere a istituire la settimana semicorta, per la quale attualmente non esistono disposizioni legislative.

L'ordinanza prefettizia, ha aggiunto il difensore, è illegittima perché non ha fissato la durata dell'esperimento, per cui l'ordinanza deve ritenersi nulla. Inoltre manca la sanzione punitiva nella disposizione di legge n. 973 del 1932 per l'esercente che non avesse persone alle dipendenze. Il Pretore è ricorso all'art. 665 del Codice penale (esercizio pubblici muniti di licenza di P.S. e non altri esercizi commerciali) ma in difetto di una sanzione prevista l'imputato andava assolto con formula piena.

Con questi motivi di appello il Marussi si è presentato al

giudizio di secondo grado da-

vanti al Tribunale presieduto

dal dott. Rosano. La sentenza

però non è stata mutata dal col-

legge giudicante, che l'ha con-

fermata, su parere conforme

del P.M. dott. Brendi.

L'assemblea sezionale

dell'Opera Montessori

Si è tenuta ieri l'annuale as-

semblea dei soci della sezione

triestina dell'Opera Montessori.

Il presidente prof. Teclazich

ha riferito sull'attività svolta

nell'anno trascorso, mettendo

in rilievo gli ottimi risultati

pedagogici ottenuti nelle

scuole materne che gestiscono

il metodo di Maria Montessori.

Dopo aver ribadito il concetto

che la scuola montessoriana

non deve essere assolutamente

considerata l'eccezione, ha sottolineato la necessità di una maggiore diffusione del metodo di insegnamento della grande pedagogista italiana, in seguito all'imminente istituzione della scuola materna di relazione del prof. Teclazich e dopo una vivace discussione sui vari problemi riguardanti le scuole materne, i genitori, i docenti, i dirigenti, il personale, i materiali, ecc. Il presidente prof. Teclazich, vicepresidente dott. Costantini, i consiglieri dott. Marchini e il segretario dott. Biondi, hanno approvato la relazione del prof. Teclazich.

«Da un paio d'anni — scrive il signor G. R. (lettera firmata) — la locale Capitaneria di Porto invia alle varie ditte un elenco da riempire e che riguarda la leva dei giovani che non alle loro dipendenze. Non esiste a questo scopo l'Ufficio leva o l'Ufficio anagrafico del Comune? In questi giorni ci è arrivata dalla Capitaneria di Porto di Montefalcone una lista di giovani che dovrebbe essere limitata ai soli giovani delle province di Udine e Gorizia. Peraltro chiedo se lo sventagliamento ha già imposto la giurisdizione di Montefalcone sul porto di Trieste. Debo o non debbo rispondere?»

La leva di mare è di competenza esclusiva del Ministero Difesa - Marina e non può essere trattata da parte di organi periferici. In questa materia la Capitaneria di Porto, in linea di principio la Capitaneria di Porto di Montefalcone non ha competenza sulla nostra Provincia, ma per meglio valutare la questione che ci viene sottoposta bisognerebbe avere maggiori precisazioni.

Con oltre cinquanta firme di perviene la seguente lettera di abitanti ed esercenti della zona di via Madonna del Mare: «Esasperati per il modo in cui viene ignorata la nostra esistenza e i nostri diritti di cittadini su questa strada sventrata da oltre due anni, protestiamo chiedendo che si metta una buona volta la parola d'ordine a tale stato di cose, fonte di danni e disagi per tutti. Dopo oltre un anno e mezzo di silenzio, finalmente il 21 giugno scorso un'improvvisa cittadina appello e dette il via ai lavori di copertura della strada. Esattamente dopo cinque mesi di lavoro i rumori assordanti supportati dalla cittadinanza con la stessa rassegnazione con cui era prima rimasta esposta al più sgradevole effluvio, l'impresa sospese tutto e si ritirò. Ora si chiede come mai ci si debba disinteressare evidentemente della popolazione che deve vivere, degli esecutori che devono lavorare su una strada squattrata da oltre due anni, con la sospensione di un imponente traffico di macchine e di un servizio d'autobus dell'Acceg. Nel rione ci sono due scuole, una casa per bambini, un settore dei vigili urbani, una condotta medica ecc. La morale è che chi ci assume la responsabilità di iniziare un'opera, deve portarla a termine, specialmente quando sospensioni e lungaggini burocratiche distruggono i sacrosanti diritti dei cittadini contribuenti».

«Da anni si attendeva con speranza un aumento delle pensioni al multiplo di guerra, purtroppo, invece, in data 2 corr. è giunta una esplicita dichiarazione del Ministro Colombo: il rito al 1967 è inutile illudersi che questo avvenga. Siamo avvertiti, e quindi non ci rimproveriamo di essere ancora in ritardo e attendere che nel bilancio dello Stato vi sia un vero e proprio avanzo finanziario per destinare a questa categoria di coloro che hanno dato, nella guerra 1918-19, la loro sangue per la patria, oggi, i più giovani superano il 65.0 anno di età ed i più vecchi 120.0. E si dice loro di aspettare ancora. Un tempo i mutilati potevano usufruire di una riduzione delle imposte, ma la legge sulla Ferrovie dello Stato, ma a quanto pare era troppo ed è stato abolito anche questo vantaggio. Secondo lo scrivente, tale agevolazione non ad essere una dimostrazione di riconoscenza, che sarebbe la possibilità di qualche viaggio, sia per necessità, sia per diletto, tornerebbe in definitiva utile alle Ferrovie dello Stato, perché non piccolo sarebbe il numero di turisti che si potrebbero attirare viaggiare a tariffa piena che approfitterebbero di tale concessione. (Lettera firmata).

«Da più di due anni centinaia di famiglie abitano nelle nuove case via G. Tonello (ex via Navali). La strada è bella e spaziosa ma è del tutto priva di illuminazione, con grave disagio per le persone anziane, per le donne e i ragazzi, specialmente in questa stagione, e per chi deve recarsi alla fermata dell'autobus n. 29 (o da qui rincuorare) attraverso un piccolo altrettanto buio e pieno di buche e gradini. Sembra un invito alle rapine e alle disgrazie. Non si può provvedere ad una illuminazione in attesa di stesura di quella definitiva». (Lettera firmata B. L.).

«Mangiar bene» non significa soltanto consumare cibi graditi al palato: significa anche mangiare «con intelligenza». E' importante che una pietanza soddisfi il gusto, ma non vada trascurati altri fattori quali la moderna dietetica attribuisce giustamente, grande importanza. Esiste un cibo che concilia queste due esigenze? Ecco: il «DUKE 61». Essi non sono soltanto di una squisitezza senza paragoni, ma — essendo composti di carni magre e ingredienti naturali —

representano un cibo sano per eccellenza. Il «DUKE 61» nutrono senza ingrassare, e possono essere preparati in molte gustose versioni. In conclusione, sono una pietanza sana, economica, eccellente. Si possono trovare nei migliori negozi, salumerie, butters, e negli spacci delle Cooperative Operative. Ma assicuratevi che siano proprio i «DUKE 61», nei loro involucri originali sigillati, oppure, scelti, muniti del bollino verde di garanzia.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

Cosa significa «mangiar bene»?

«Mangiar bene» non significa soltanto consumare cibi graditi al palato: significa anche mangiare «con intelligenza». E' importante che una pietanza soddisfi il gusto, ma non vada trascurati altri fattori quali la moderna dietetica attribuisce giustamente, grande importanza. Esiste un cibo che concilia queste due esigenze? Ecco: il «DUKE 61». Essi non sono soltanto di una squisitezza senza paragoni, ma — essendo composti di carni magre e ingredienti naturali —

representano un cibo sano per eccellenza. Il «DUKE 61» nutrono senza ingrassare, e possono essere preparati in molte gustose versioni. In conclusione, sono una pietanza sana, economica, eccellente. Si possono trovare nei migliori negozi, salumerie, butters, e negli spacci delle Cooperative Operative. Ma assicuratevi che siano proprio i «DUKE 61», nei loro involucri originali sigillati, oppure, scelti, muniti del bollino verde di garanzia.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

La pubblicità sui giornali aumenta le vendite, aumenta la produzione, riduce i prezzi: è quindi utile al consumatore ed è un valido strumento per lo sviluppo dell'economia nazionale. Sapete quanto costa questa azione pubblicitaria? Per le 1500 inserzioni che, sui 22 principali quotidiani italiani, compaiono nel 1965, essa incide complessivamente in ragione di lire 5 per chilogrammo di filato, lire 16 per coperta, lire 50 per confezione, lire 8 per metro di tessuto prodotti dal Gruppo Marzotto.

LA DOGANA CAMBIA CASA



(«Giornale»)

Gli uffici della Dogana della

sezione Scaio marittimo sono

stati trasferiti in questi giorni

dalla loro vecchia sede nella

palazzina antistante la Stazio-

ne marittima all'interno della

Stazione stessa. Il trasferimento

degli uffici è da mettersi in relazione con

il previsto abbattimento dell'an-

tica palazzina. Anzi si ritiene

che l'abbattimento possa esse-

re iniziato fra breve. Gli uffici

doganali di questa sezione

svolgono un'attività straordinari-

amente vasta che comprende

tutti i servizi relativi al transito

dei passeggeri via mare dall'Istria, nonchè

di quelli provenienti con la «Cris-

todoro Colombo», inoltre opera-

no sull'attività commerciale marittima, sul rifornimento

dei pescherecci. A questi uffici

pervengono inoltre tutti i manifi-

sti di carico delle navi che fanno

scalo nel nostro porto e ad essi sono devoluti

anche incarichi per conto della

Capitaneria di Porto. I nuovi

uffici sorgono in un piano rialzato

della Stazione marittima e sono

entrati in attività da alcuni giorni.

AVVIO ALLA REGIONE DEL DIBATTITO SUL BILANCIO PREVENTIVO PER IL '66

GIA IMPEGNATIVI VENTIDUE MILIARDI IN LAVORI E INVESTIMENTI PRODUTTIVI

Ribadita dal relatore Metus l'esigenza che lo Stato provveda ai finanziamenti delle opere pubbliche che rivestono maggiore importanza per il Friuli-V. Giulia

Il «gran fondo» della legge sul bilancio per il 1966 è partito ieri mattina al Consiglio regionale. Durerà parecchio giorni. Soltanto sulla discussione generale vi sono 45 iscritti. Tutti debbono dire la loro. Non c'è limite di tempo per gli interventi, se non quello imposto dal senso della misura. Poi vi saranno le repliche del relatore, le puntualizzazioni giuridiche dell'assessore alle finanze e dello stesso Presidente della Giunta, le illustrazioni e le discussioni sugli ordini del giorno, infine l'esame dei singoli articoli con relativi emendamenti e l'approvazione totale del provvedimento.

L'antefatto è costituito dalla relazione scritta dal consigliere Metus, che ogni consigliere regionale ha avuto a disposizione tempestivamente per consulta-

zioni preventive. In essa viene messo ampiamente in luce come tutti i lavori legislativi e amministrativi dell'Ente debba essere rivolta alla eliminazione di detti squilibri. Ha definito abbastanza confortanti i risultati economici del 1965 sul piano regionale. La domanda di beni di investimento è un indice di sicurezza ripresa.

Sulla spesa pubblica futura la relazione Metus così si esprime: «Si tratta di quasi 22 miliardi di lire, così ripartiti, grossomodo, poco meno di un terzo per impieghi sociali ed i rimanenti per investimenti diretti e indiretti produttivi. A questa cospicua massa di mezzi finanziari della Regione si aggiungono quelli che, ai sensi dell'art. 50 dello Statuto regionale, la nostra Regione legittimamente pretende a titolo di solidarietà nazionale.

Premesso che sui quasi 30 miliardi di entrate dell'esercizio finanziario 1966, ben 22 miliardi sono già impegnati in conseguenza di provvedimenti legislativi operanti, il relatore ha posto in evidenza i fenomeni di depressione economica e sociale tuttora esistenti nella Regione.

La fiducia del pubblico per il centro-sinistra e la sua principale provvidenza: la statizzazione dell'energia elettrica. Condividendo l'annunzio che alla parte dell'art. 50 dello Statuto regionale, tuttavia qui si attende una vasta gamma di opere, molte delle quali urgenti, e fra di loro complementari. Così la grande viabilità, per esempio, in controllo alle esigenze di togliere la nostra Regione dall'isolamento; così le opere portuali, compresi i futuri scali delle zone industriali dell'Aussa-Corno e di Montalcorno.

«Vi sono infine — prosegue la relazione — le opere di sistemazione dei fiumi a valle della zona montana che rappresentano il logico e naturale complemento a tutte le opere di bonifica e miglioramento delle montagnole e della collina. Opere, queste, la cui urgenza si impone al fine di assicurare contro le ricorrenti inondazioni che arrecano gravissimi danni all'agricoltura e che recentemente hanno assunto aspetti drammatici nella disastrosa inondazione di Latisana, Palazzolo e Preconico. Per quanto riguarda l'intervento dell'azione pubblica, debbono ancora sottolineare l'impegno che essa sia particolarmente efficiente. Tale efficienza si riferisce sia ai capitoli degli impieghi sociali, sia ai capitoli delle spese in conto capitale.

La relazione Metus si sofferma poi sull'impostazione tecnico-contabile del bilancio 1966. Lunga e documentata la sua presa di posizione su ogni singolo intervento critico dei vari commissari in sede referente. Sottolinea, fra l'altro, l'osservazione del gruppo liberale che ha riproposto la funzione internazionale della Regione, dà atto con piacere a tale impostazione che investe diversi settori della economia regionale, dall'industria ai trasporti, al turismo.

Nella sua parte finale il relatore Metus dice testualmente: «Il bilancio che viene sottoposto all'esame ed all'approvazione del Consiglio regionale è il frutto di un intenso ed intelligente lavoro svolto dalla Giunta durante il 1965. La valutazione obiettiva che ne discende non può che essere positiva, sotto il profilo tecnico, e sotto il profilo politico, tanto è vero che sia contro l'operato dello stesso Metus che contro l'operato del gruppo liberale che ha riproposto la funzione internazionale della Regione, dà atto con piacere a tale impostazione che investe diversi settori della economia regionale, dall'industria ai trasporti, al turismo.

Renato Bertoli (PSDI) ha espresso sinteticamente il convincimento che il bilancio in esame sia la proiezione politica della maggioranza: documento che stabilisce un armonico equilibrio fra settore pubblico e privato, una responsabile e completa conferma della capacità di amministrare secondo concetti moderni, democratici, adeguati ai bisogni principali e reali delle popolazioni locali, al di fuori della retorica, dalla demagogia, dalla presa di posizione preconcetta. Ha posto l'accento sulla necessità di rafforzare la zona industriale fra Udine e Tavagnacco e di dotare le zone del Prealpe di più efficienti infrastrutture. Ha dedicato capitoli a parte ai problemi della scuola, dell'edilizia scolastica, dell'istruzione di un Istituto professionale per odontotecnici, della cura e disposizione sportiva in ogni centro abitato della Regione. Ha proposto di portare da 300 a 500 milioni la posta di bilancio per lo sport.

Stopper (D.C.), dopo essersi diffuso su vari aspetti della politica della spesa, ha affrontato in particolare alcuni problemi di viva attualità e di speciale valore per Trieste. Ha polemizzato con il ministro Getfer Wondrich sul problema dei cantieri navali. Esistono già proposte di legge per l'Ente porto, ma mancano i finanziamenti; quanto ai cantieri, la Regione ha già preso posizione, ma dovrebbe più fermamente affiancarsi alle iniziative sindacali, amministrative e politiche in atto per ottenere dal Governo un sicuro affidamento circa la sopravvivenza del cantiere San Marco. Ha concluso mettendo in risalto che nel prossimo anno verrà costituita la Società finanziaria regionale per iniziative industriali e commerciali: un'istituzione importante che rappresenterà un ulteriore e forse determinante incentivo alle attività produttive della Regione. A tale scopo sono già

lancio sta già un primo passo verso la programmazione, che non può essere una mera emanazione del piano legislativo delle procedure e degli strumenti. Ha quindi elencato tutti i lati favorevoli che il provvedimento prevede in ordine alla spesa, e, infine, alla soluzione di temi che solo la Regione poteva affrontare e rendere attuabili in forma moderna, efficiente, equa.

Stamane il Consiglio tornerà a riunirsi per sentire gli altri oratori iscritti a parlare sul bilancio.

A congresso provinciale i socialdemocratici

Domenica comincerà nella nostra Regione il congresso provinciale del PSDI per la nomina dei delegati al congresso nazionale e l'elezione dei direttivi della Federazione. Il congresso si svolgerà in piazza Venezia, in occasione di questa manifestazione, sarà officiata, con inizio alle ore 19, una Messa in suffragio nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario, in piazza Venezia.

La chiusura della mostra era prevista nel giorno anniversario della morte di Carlo Sbisà. In considerazione però, dell'alterazione del programma, la mostra rimarrà aperta anche domenica 12 dicembre dalle ore 10 alle 18.

Si celebra domenica la Giornata del cieco

A cura della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi verrà officiata domenica 12 dicembre, in piazza parrocchiale della B. V. del Rosario (piazza Vecchia), una Messa solenne con coro in onore di Santa Lucia, protettrice della vista.

L'ANNUALE APPUNTAMENTO BIANCOCELESTE

Premi della Ginnastica agli allievi meritevoli

Domenica la consegna dei tre riconoscimenti «Fratelli Fonda Savio» e «Attilio Defilippi»

A conclusione di un intenso anno sportivo, la Società Ginnastica Triestina si appresta a consegnare i tre riconoscimenti ai migliori atleti e allenatori che si sono distinti durante l'anno 1964-65. La cerimonia si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, domenica 12 dicembre alle ore 10, alla presenza delle autorità sportive e del consiglio direttivo con a capo il presidente dott. ing. Carlo Nicolò Giacomelli.

Il programma comprende lo schieramento delle sezioni nella schiera biancoceleste, il saluto alla bandiera sociale, il discorso del presidente e la premiazione. Ecco l'elenco dei premiati che si sono distinti durante l'anno nei vari settori dell'attività con i colori biancocelesti.

«Premio Fratelli Fonda Savio

1965». Medaglia d'oro. Riservato ai due migliori atleti della sezione ginnastica del corso scuola elementare: sezzione femminile Lorenza Roberti; sezzione maschile Giacomo Anzani.

«Premio Attilio Defilippi 1965». Medaglia d'oro. Riservato al miglior atleta della sezione atletica leggera: Luciano Giampieri.

SEZIONI SPORTIVE

Sezione natatoria: Edoardo Sirz, campione italiano doppio sci (Castelgandolfo 25 luglio 1965); Innocenzo Sansone, campione italiano, doppio sci (Castelgandolfo 25 luglio 1965).

Sezione atletica leggera: Sergio Rossetti, primo atleta italiano al campionato europeo di atletica leggera (Torino 1965); Luciano Giampieri, primo atleta italiano al campionato europeo di atletica leggera (Torino 1965); Luciano Giampieri, primo atleta italiano al campionato europeo di atletica leggera (Torino 1965).

Sezione ginnastica: Gianna Bovani, vincitrice rappresentanza Trofeo federale allievi di ginnastica artistica, Trieste 24-4-1965; Gabriella Gambi, vincitrice rappresentanza Trofeo federale allievi di ginnastica artistica, Trieste 24-4-1965; prima classificata «Trofeo Roma» categoria allievi, 17-10-1965.

Saranno premiati inoltre gli allievi dei vari corsi di ginnastica partecipanti al concorso sociale e le due squadre vincitrici del campionato regionale allievi: Venezia: Donatella Bal, Gianna Bovani, Fabrizia Drobiz, Gabriella Gambi, Fiorenza Ferula, Ariella Pasqualini, Tiziana Peschieri; e allievi di Trieste: Alessandra Benedetti, Paolo Cervi, Claudio Cogliati, Franco Colonna, Marco Braida, Mauro Cosmini, Roberto De Rosa, Umberto Iavazzo, Diego Pecar, Lucio gadoch, Livio Soldini, Claudio Viviani, Sergio Viviani.

LA MOSTRA APERTA ANCHE DOMENICA

Ricordo di Carlo Sbisà a un anno dalla scomparsa

Una Messa in suffragio sarà celebrata domani nella chiesa della Beata Vergine del Rosario

La mostra commemorativa di Carlo Sbisà, che raccoglie settanta opere dell'artista nella Sala comunale Palazzo Costanzi, è stata aperta con una cerimonia di benedizione e di inaugurazione delle procedure e degli strumenti. Ha quindi elencato tutti i lati favorevoli che il provvedimento prevede in ordine alla spesa, e, infine, alla soluzione di temi che solo la Regione poteva affrontare e rendere attuabili in forma moderna, efficiente, equa.

Stamane il Consiglio tornerà a riunirsi per sentire gli altri oratori iscritti a parlare sul bilancio.

A congresso provinciale i socialdemocratici

Domenica comincerà nella nostra Regione il congresso provinciale del PSDI per la nomina dei delegati al congresso nazionale e l'elezione dei direttivi della Federazione. Il congresso si svolgerà in piazza Venezia, in occasione di questa manifestazione, sarà officiata, con inizio alle ore 19, una Messa in suffragio nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Rosario, in piazza Venezia.

La chiusura della mostra era prevista nel giorno anniversario della morte di Carlo Sbisà. In considerazione però, dell'alterazione del programma, la mostra rimarrà aperta anche domenica 12 dicembre dalle ore 10 alle 18.

Si celebra domenica la Giornata del cieco

A cura della Sezione Venezia Giulia dell'Unione italiana ciechi verrà officiata domenica 12 dicembre, in piazza parrocchiale della B. V. del Rosario (piazza Vecchia), una Messa solenne con coro in onore di Santa Lucia, protettrice della vista.

L'ANNUALE APPUNTAMENTO BIANCOCELESTE

Premi della Ginnastica agli allievi meritevoli

Domenica la consegna dei tre riconoscimenti «Fratelli Fonda Savio» e «Attilio Defilippi»

A conclusione di un intenso anno sportivo, la Società Ginnastica Triestina si appresta a consegnare i tre riconoscimenti ai migliori atleti e allenatori che si sono distinti durante l'anno 1964-65. La cerimonia si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, domenica 12 dicembre alle ore 10, alla presenza delle autorità sportive e del consiglio direttivo con a capo il presidente dott. ing. Carlo Nicolò Giacomelli.

Il programma comprende lo schieramento delle sezioni nella schiera biancoceleste, il saluto alla bandiera sociale, il discorso del presidente e la premiazione. Ecco l'elenco dei premiati che si sono distinti durante l'anno nei vari settori dell'attività con i colori biancocelesti.

«Premio Fratelli Fonda Savio

1965». Medaglia d'oro. Riservato ai due migliori atleti della sezione ginnastica del corso scuola elementare: sezzione femminile Lorenza Roberti; sezzione maschile Giacomo Anzani.

«Premio Attilio Defilippi 1965». Medaglia d'oro. Riservato al miglior atleta della sezione atletica leggera: Luciano Giampieri.

SEZIONI SPORTIVE

Sezione natatoria: Edoardo Sirz, campione italiano doppio sci (Castelgandolfo 25 luglio 1965); Innocenzo Sansone, campione italiano, doppio sci (Castelgandolfo 25 luglio 1965).

Sezione atletica leggera: Sergio Rossetti, primo atleta italiano al campionato europeo di atletica leggera (Torino 1965); Luciano Giampieri, primo atleta italiano al campionato europeo di atletica leggera (Torino 1965); Luciano Giampieri, primo atleta italiano al campionato europeo di atletica leggera (Torino 1965).

Sezione ginnastica: Gianna Bovani, vincitrice rappresentanza Trofeo federale allievi di ginnastica artistica, Trieste 24-4-1965; Gabriella Gambi, vincitrice rappresentanza Trofeo federale allievi di ginnastica artistica, Trieste 24-4-1965; prima classificata «Trofeo Roma» categoria allievi, 17-10-1965.

Saranno premiati inoltre gli allievi dei vari corsi di ginnastica partecipanti al concorso sociale e le due squadre vincitrici del campionato regionale allievi: Venezia: Donatella Bal, Gianna Bovani, Fabrizia Drobiz, Gabriella Gambi, Fiorenza Ferula, Ariella Pasqualini, Tiziana Peschieri; e allievi di Trieste: Alessandra Benedetti, Paolo Cervi, Claudio Cogliati, Franco Colonna, Marco Braida, Mauro Cosmini, Roberto De Rosa, Umberto Iavazzo, Diego Pecar, Lucio gadoch, Livio Soldini, Claudio Viviani, Sergio Viviani.

Mostra filatelica

al Circolo dei CRDA

Interessanti e pregevoli documenti dei corrieri della Repubblica Veneta, i famosi «tagli veneti», si possono ammirare alla prima Mostra filatelica aziendale del Circolo ricreativo dei CRDA, allestita nella sala di via San Francesco 5 e che si concluderà questa sera, alle 20.30, dopo tre giorni di apertura. Alla riuscita rassegna partecipano tredici espositori nei vari settori: francobolli antichi e precursori, moderni, tematici e annali. La mostra, per essere alla sua prima edizione, è stata giudicata pienamente riuscita. I principali premi in palio — targetti, sigilli, francobolli, medaglie, vignetture — sono stati attribuiti ai seguenti espositori: Massimiliano Valle per i «tagli di Venezia», Marcello Pignatelli per gli annulli meccanici, Giordano Morato per la tematica. Nell'occasione è stata emessa una speciale cartolina-ricordo a tiratura numerata. Ai giovani visitatori vengono offerti in omaggio francobolli da collezione senza liti.

Un'altra mostra interessante avrà svolgimento domenica mattina al Circolo ferroviario, in piazza Vittorio Veneto 3. Saranno esposte le collezioni europee di cinque collezionisti inviati da quattro di altri Paesi.

NEL VENTESIMO ANNO DI FONDAZIONE DEL C.C.A.

Omaggio della cultura a Quarantotti Gambini

La figura dell'insigne scrittore giuliano rivivrà nell'orazione di Franco Antonicec

Sebbene abbia già realizzato numerose manifestazioni, il Circolo della Cultura e delle Arti inaugurerà ufficialmente l'anno di attività 1965-66 — ventesimo dalla fondazione — martedì prossimo 14 dicembre; e com'è nella sua tradizione, lo farà con una serata commemorativa in memoria di un insigne scrittore conterraneo: Pier Antonio Quarantotti Gambini.

Mancato d'improvviso e tanto prematuramente, la scomparsa di P. A. Quarantotti Gambini suscitò nel mondo letterario italiano ed europeo rinascimento e cordoglio quali si riscontrano solo nei confronti di autori di eletto rango. E tale è infatti da classificare senz'altro lo scrittore e romanziere pis-

anes. Soprattutto nel quadro della narrativa italiana contemporanea, Quarantotti Gambini occupa una posizione primaria e inconfondibilmente personale. Dai primi racconti «i nostri simili», agli ultimi romanzi («La rosa rossa», «L'incrocio», «Il cavallo Tripolite», «La calda vita»), la sua parata d'arte è tra le più originali e persuasive nell'evanescente mondo letterario nazionale del Novecento. Inoltre, non vanno dimenticati gli aurei pregi del prosatore memorialista, avallati da libri come «Primavera di Trieste», «Luca di Trieste» e principalmente come lo splendido «Sotto il cielo di Russia».

A ricordare degnamente lo scrittore nostro, la nostra opera ha recato, come poche altre, limpida gloria alle lettere italiane. Il C.C.A. ha invitato un oratore prestigioso, Franco Antonicec, saggiato e critico di vasta risonanza, conosciuto e apprezzato da una larga cerchia di lettori, la cui montesa ritorno a Trieste dopo un'assenza di molti anni: l'occasione che ve lo riporta, insieme onorifica e pur tanto accorata e dolente, garantisce una «ora una serata culturale memorabile. Il discorso di Franco Antonicec sarà pubblicato dal C.C.A. nella collana celebrativa dei massimi scrittori giuliani del Novecento.

L'importante manifestazione è fissata per le ore 18.45 di martedì nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2).

A Devetta una medaglia del «Premio Dehon»

Al pittore contadino Edoardo Devetta che in questi giorni espone a Bologna, la giuria della Prima mostra nazionale di pittura iconografica del Sacro Cuore di Gesù «Premio Leon Dehon» ha conferito una medaglia d'oro per aver riconosciuto nella sua opera originalità d'interpretazione nella trattazione e nella interpretazione del tema unito al valore pittorico dell'opera.

CONFERENZA DEL GEN. GUADAGNI AL «ROTARY»

Un terribile poker la strategia di McNamara

Esiste la necessità per ogni contendente di ingannare l'avversario sapendo benissimo che non si arriverà al «parossismo termoneucleare»

Alla riunione rotariana di ieri il Presidente professor A. Marussi ha invitato il socio generale Guadagni a tenere una sua relazione sull'interessante tema: «La dottrina politica strategica di McNamara». L'oratore, attentamente seguito dai numerosi presenti, ha esordito ricordando come fino al 1961 la difesa dell'Europa atlantica si impennasse sulla dissuasione esercitata dal monopolio termoneucleare degli USA. Lo scoppio della prima bomba «H» dell'U.R.S.S. modificava radicalmente la situazione di privilegio, privando l'addestramento di ogni valore psicologico, o quasi, perché è tecnicamente impossibile impedire che l'antagonista non metta a suo posto o anche un solo ordigno, sfuggiti alla distruzione, in modo da eliminare completamente la pericolosità dell'altro. Nacque così la dottrina McNamara, che sostituiva alla «replica globale e immediata» la «replica graduale».

La dissuasione, secondo tale tema, si esercita per gradi — forze convenzionali, bombe atomiche tattiche, bombe termoneucleari strategiche controforza, per la distruzione degli impianti dell'apparato avversario, impiego indiscriminato e terroristico contro città. In questo modo si riuscirebbe a convincere l'antagonista che si fa sul serio, che conviene non spingere le cose troppo lontano e che è preferibile mettersi a discutere a tavolino. Inoltre sarebbe sempre possibile discutere e dissuadere, anche se le ostilità fossero già in corso e la soglia atomica fosse già stata varcata.

Non mancano critiche alla nuova teoria negli stessi Stati Uniti, ove una maggioranza di teorici propugna la limitazione, almeno qualitativa, della corsa agli armamenti e la sospensione degli esperimenti nucleari prima tappa verso il controllo degli armamenti stessi, se non del disarmo. Ma le critiche più forti e le perplessità più profonde sorsero in Europa, data la disparità dei pericoli cui sono esposti i due Continenti. Mentre la sicurezza dell'Europa

atlantica era prima fondata sulla certezza della replica atomica americana, ora essa si basa sull'incertezza in cui si troverebbero i dirigenti sovietici su quella che sarebbe, in determinate circostanze, la reazione americana.

In fondo la strategia statunitense può essere paragonata a un terribile gioco a poker, in cui esiste la necessità, per ciascuno dei due contendenti, di lasciare l'altro nell'incertezza sulla maniera con cui intende svolgere la partita, mentre deve preparare preventivamente la comunicazione con l'altro, per l'ora della verità. Tale gioco è complicato dalla intrinseca contraddizione rilevabile nella tec-

nia: si minaccia il «parossismo termoneucleare», ma si sa benissimo che non si arriverà mai a tale estremo, perché significherebbe lo annientamento di ambedue i giocatori.

Precipitazione, mancanza di sangue freddo, accessi di follia potrebbero ulteriormente complicare il gioco. Ma l'accesso al tavolo di nuovi giocatori renderebbe la partita estremamente pericolosa. Donde l'assillante preoccupazione attuale, sia degli americani sia dei sovietici, di impedire in ogni modo la proliferazione degli ordigni nucleari.

Al termine del suo dire il generale Guadagni è stato lungamente applaudito.

Le auto abbandonate non hanno un cimitero: vanno a morire sulla pubblica via, senza trovare una mano pietosa che le conduca altrove, come questa vettura in sosta in via Cicerone

(GiornalFoto)

Le auto abbandonate non hanno un cimitero: vanno a morire sulla pubblica via, senza trovare una mano pietosa che le conduca altrove, come questa vettura in sosta in via Cicerone

1815-1965
150°
ANNIVERSARIO
RAMAZZOTTI

dal 1815
giovane e antico
un

RAMAZZOTTI
fa sempre bene

RAMAZZOTTI
AMARO
FESINA RAMAZZOTTI

GIRONIACHE SPORTIVE

«POSSIAMO VINCERE IL CAMPIONATO DEL MONDO»

La stampa inglese esulta per la vittoria di Madrid

«Tattica brillante e tecnica magistrale» - «Una formula magica» - «Come ai tempi di Matthews e di Mannion»

IL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

L'Inghilterra calcistica ha ritrovato la fiducia nella sua nazionale vittoriosa ieri sera sulla Spagna per 2-0 in un incontro che, per la stampa inglese, è stato uno dei più grandi successi della storia del calcio. Dopo una serie di prestazioni un po' deboli, la vittoria di ieri, e ancor più il gioco costruito, hanno dato una boccata di ossigeno al «fantasma» inglese.

La partita allo stadio di Madrid è definita da molti commentatori sportivi inglesi come la più bella disputata dagli inglesi in maglia bianca dai grandi giorni di Stan Matthews e Wilf Mannion, vale a dire da quindici anni a questa parte. Nonostante l'impostazione un po' iniziale dell'Inghilterra, che come la Spagna è già fra le finaliste della Coppa del Mondo, ha avuto modo di mostrare che la tattica può essere formalmente rigida, l'applicazione della tattica di ogni uomo è stata in ogni momento praticamente intercambiabile con ritmo a volte frenetico. Spesso si sono visti i terzini Wilson e Cohen in veste di attaccanti.

Desmond Hackett del «Daily Express» scrive che «l'Inghilterra può vincere la Coppa del Mondo l'anno prossimo. Deve soltanto rimanere all'altezza di questa notte indimenticabile e non vi sarà squadra al mondo che possa dominarla. La squadra è mossa con fiducia e con un'immaginazione tanto rara che i numeri sulla schiena dei giocatori erano giusti dei segni riconoscibili, per questi uomini assurti a nobili dimensioni».

Ken Jones del «Daily Mirror» forse meno euforico ma pur tuttavia non cede la sua soddisfazione dicendo fra l'altro: «Se non altro abbiamo trovato l'Inghilterra e l'Inghilterra che cercava. Per una volta non sono state difese le nostre difese».

Laure Pignon del «Daily Telegraph» è un entusiasta della nuova formula che ha saputo trovare l'allenatore Alf Ramsey e scrive: «Prodotto una formula magica di cui non ho mai visto l'uguale. L'Inghilterra ha mostrato interesse, varietà di posizioni e varietà di tattiche sempre combattendo come tigri i suoi uomini e passando la palla repentinamente come se scotassero».

Anche Peter Loran, del «Sunday Post», non è da meno nella profusione di lodi ai bianchi e scrive: «E' stata una vittoria eccezionale di un'Inghilterra suprema per la tattica brillante e la maestria del gioco. La vittoria è di gran lunga la più impressionante che io abbia visto da quando Ramsey ha preso le redini della nazionale tre anni fa».

James del «Daily Mail» mette in risalto come anche lo sportivissimo pubblico madrileño, dopo aver sottolineato la buona prestazione dei suoi beniamini, non abbia mancato di applaudire gli inglesi. «La folla ha urlato dapprima il suo disappunto per una Spagna parata ad avversari, poi questi tifosi del Real Madrid che hanno visto tante volte del gioco splendido, hanno riconosciuto il merito agli altri. Così hanno dato il loro applauso all'Inghilterra che avrebbe potuto segnare cinque reti».

Concludiamo questa rassegna entusiastica stampa inglese con le parole di Geoffrey Green del compianto «Times», il giornale forse più restio ai facili entusiasmi dell'Inghilterra. Ha battuto la Spagna con un pallone del quale non si vedeva traccia da molti anni. Un gioco nuovo, una nuova concezione. E per un'immagine di un'Inghilterra che è stata di gran lunga superiore».

A. P.

COPPA DEL MONDO

A Firenze lo spareggio

Belgio - Bulgaria

Zurigo, 9

La Federazione internazionale del calcio (F.I.F.A.) ha scelto Firenze come sede dello spareggio tra la Bulgaria e la Bulgaria per decidere quale dovrà essere la squadra finalista per il torneo di Londra della Coppa del Mondo nel luglio prossimo.

L'incontro tra le nazionali del Belgio e della Bulgaria si svolgerà il 29 dicembre prossimo. La partita sarà diretta da una terza arbitrale italiana. Un portatore della F.I.F.A. ha detto che non si tratterà di un incontro tra due squadre che si scontrano, ma di una lotta per la gloria, oppure di una sorta di riflettore.

Gli ottavi di finale della Coppa delle Fiere

Zurigo, 9

Lo stato effettuato oggi il sorteggio per gli accoppiamenti dei ottavi di finale della Coppa delle Fiere. Le squadre che si scontreranno sono: la Fiorentina contro il Chelsea, la Juventus contro il Borussia Dortmund, il Bayern di Monaco contro il Real di Saragozza, il Liverpool contro il Manchester United.

Altri accoppiamenti: Hearts di Edimburgo (Scozia) contro il Real di Saragozza; Servette di Ginevra contro il Munique di Monaco di Baviera;

Hannover contro Barcellona;

Spartak di Brno contro Dunfermline (Scozia); Leeds United contro Valencia; Cologne contro Ujpest di Budapest; Stella Rossa di Brasso (Romania) contro la vincente di Espanol (Barcellona) e Sporting di Lisbona.

Il girone dovrà essere concluso entro il 16 febbraio 1966.

Santos e del Vasco de Gama.

Sette giocatori, infatti, sono tornati anzitempo negli spogliatoi per decisione dell'arbitro negli ultimi dieci minuti.

Ad accendere gli animi è bastato uno scontro tra Zezinho (Vasco de Gama) e Lima (Santos). Da quel momento il campo di gioco è diventato un gigantesco ring. L'arbitro ha faticato non poco per ristabilire l'ordine, espellendo subito i due scontenti giocatori, poi Ananias (Vasco de Gama), Pelé e Geraldino (Santos), rei di essersi picchiati. Cinque minuti dopo, a seguito di un altro incidente, è stata la volta di Orlando (Santos) e Luizinho (Vasco de Gama) a seguire la via degli spogliatoi. Prima di questa lunga serie di incidenti ed espulsioni, la partita era stata di un livello tecnico molto mediocre e l'arbitro aveva commesso vari errori di valutazione.

Costantino di Grecia, re democratico e olimpionico di vela, è un appassionato giocatore di hockey. Qui, al termine di un incontro

di calcio, si vede il re con i suoi amici.

Sconfitta l'URSS dal Colo-Colo (3-1)

Santiago del Cile, 9

La Nazionale sovietica di calcio ha conosciuto la sua prima sconfitta della sua «tournee» nell'America latina, facendosi battere, ieri sera allo stadio nazionale di Santiago del Cile davanti a 45.000 spettatori, dal Colo-Colo 3 a 1 (3-1).

Gli esultanti giocatori del Colo-Colo sono stati festeggiati, per il Cile, da Jimenez (al 17' e al 42') e da Roberto Rojas (al 20' della ripresa); per l'URSS, che aveva realizzato per prima, Danilov (al 16' del primo tempo).

Un morto e 15 feriti allo stadio di Baires

Buenos Aires, 9

L'entusiasmo appassionato degli 80.000 spettatori che hanno assistito ieri sera all'incontro tra il River Plate e il Boca Juniors — gli eterni rivali del campionato di calcio argentino — ha avuto come conseguenza tragica: un morto e quindici feriti. Durante le violente scuffie avvenute sulle gradinate.

La polizia aveva preso posizione davanti alle tribune, tenendosi pronta a lanciare bombe lacrimogene ma un commissario, intervenuto per vietare l'uso delle bombe, ha evitato il disastro che il lancio di queste ultime, tra la folla densissima avrebbe causato.

L'incontro di calcio è stato vinto per 2 a 1 dal Boca, che ha due giornate dalla fine del campionato, si trova in testa con tre punti di vantaggio sul River Plate.

Sette espulsioni in una partita a Rio

Rio de Janeiro, 9

Un primato in fatto di espulsioni è stato forse stabilito ieri sera a Rio de Janeiro nel campionato di calcio del Brasile di calcio che ha visto di fronte nel creturo-matino le squadre del

Flamengo e del Botafogo.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La partita è stata vinta dal Flamengo per 2 a 1.

La tradizione che vuole un

Simmenthal mai soccombente

negli incontri decisivi ha avuto

ancora una volta conferma. La

squadra di Rubini, dopo aver

perso in casa contro l'Onestà,

ha battuto, surclassandola, la

favoritissima Igis. Se i «cam-

pioni» avessero perduto a Varese essi avrebbero dovuto met-

tere da parte ogni speranza di

ricostituire il titolo; il successo

li rimette in corsa e vale ad

accrescere il già altissimo inter-

esse del campionato nazionali di basket.

Nel campionato femminile si

è riabilitata in pieno anche la

Standa di Milano che, dopo aver

perduto malevolmente contro

la Pejo di Brescia, ha dato cap-

po alla Fiat, squadra che fino a

ieri sperava di poter contende-

re al Portico lo scudetto e che

ora dovrà limitarsi a partici-

pare alla lotta per la conquista

del secondo posto. In tale

posizione, alle spalle della squa-

dra campione, si trovano ora

quattro formazioni: le «cordate

Standa e Fiat», il Brivio di

Trivio e la Pejo di Brescia.

Quest'ultima squadra l'abbiamo

vista domenica a Muggia a con-

fronto con la Mivar. Alcune sue

giocatrici, Gussago, Moreschi e

Della Longa, ci hanno bene im-

pressionato, ma nel gioco col-

lettivo della squadra abbiamo

riscontrato ancora parecchie

lacune.

Del canto suo, la Mivar non

ha fatto niente di più del solito.

La squadra ottiene qualche ri-

sultato d'eccezione per merito

quasi esclusivo della brava Co-

lavizza, che però è portata a

straliare ed a commettere di

conseguenza un gran numero

di sbagli. Una buonissima im-

pressione ci ha fatto la D'Agos-

tini, una ragazza che ha il per-

necolo del basket ma che do-

vrebbe acquistare ancora mag-

giore fiducia nei propri mezzi

e tentare, quando se ne presenta

l'occasione, il «piazzone» o l'en-

trata».

Gratissima conferma ha da-

to la Ginnastica al successo di

Vicenza. I ragazzi di Marini

hanno posto in un angolo i

panni dimessi con i quali s'er-

ano presentati alla partenza del

campionato e si sono lanciati

nella mischia ottenendo risultati

dei quali non si faceva loro

credito. E' avvenuto così che,

fortunati, essi sono riusciti a

prevalere su quella solida Ro-

bur che otto giorni prima aveva

costretto sulle ginocchia la Go-

riziana. Nel corso della partita

ha avuto modo di mettersi in

buonissima luce un altro gio-

van prodotto del vivaio bian-

coeleste, Mader, che si è agi-

udicato una buona parte del pun-

teggio ottenuto dalla Ginnastica.

Schergat, ha confermato le sue

buone qualità (quando non si

lascia andare all'apatia) così

come hanno fatto, su un campo

di rendimento inferiore, Mo-

znigo e Welker, che hanno avuto

in Bianco un buon coordinatore

del gioco.

Le due vittorie ottenute val-

gono a dare alla Ginnastica la

tranquillità necessaria per af-

frontare le difficili prove future

il che è già consolante per

quantità hanno sostenuto la ne-

cessità della partecipazione di

la squadra biancoceleste al

campionato di Serie B.

Le cose non vanno invece

molto bene per la Snaidero di

Udine. L'acquisto di Poli e

Tomba pare non sia stato suf-

ficiente a dare nerbo alla squa-

dra. Abbiamo però fiducia che

la Snaidero possa migliorare.

Da parte sua, la Goriziana

non ha del tutto disperso i

dubbi che si erano prospettati

dopo l'inaspettata sconfitta di

Ravenna. Domenica ha vinto, ma

ha stentato per più di venti mi-

nuti prima di riuscire a trovare

il bandolo di una maleducazione

si verificò nel funzionamento

di tutta la macchina fabbrica-

punti. La classe dei singoli non

manca, né fa difetto la tecnica,

per cui c'è da credere che pre-

sto la squadra sarà trovata nel

modo giusto di gioco per ot-

tenere risultati più convin-

centi.

L'altra formazione is

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'eurodollaro

Nel momento di difficoltà nei conti con l'estero di questa o quella economia occidentale, tecnici e politici interessati accentuano di solito la propria attenzione verso quello che è il ruolo normale del mercato dell'eurodollaro e quelli che potrebbero essere i suoi effetti negativi nella particolare contingenza. In Europa, ad ogni modo, se ne parla più spesso in termini positivi che negativi, e la funzione dell'eurodollaro e la sua possibile sorte futura sono argomenti d'obbligo quando si discute degli sforzi americani per riportare in pareggio la bilancia dei pagamenti USA.

Si tratta di un argomento di indubbio richiamo perché il dollaro europeo costituisce ormai un mercato valutario internazionale, distinto ed indipendente dal singolo mercato valutario nazionale cui, oltre tutto, è venuto togliendo una parte della loro autonomia.

Le autorità monetarie delle varie economie occidentali non possono più prescindere dalla esistenza di detto mercato quando sono chiamate a tracciare le linee direttrici della loro politica valutaria, mentre in pari tempo l'esistenza di un tasso d'interesse internazionale non resta senza influenza sul comportamento dei singoli tassi nazionali.

Ma prima di proseguire, è forse bene fissare qualche idea su questo dollaro europeo protagonista di circuiti finanziari a volte di estrema complessità. Si considerano eurodollari tutti quei depositi di valuta americana effettuati presso banche europee (alla stregua di come si possono definire euromonete i depositi di valuta dei diversi Paesi europei effettuati presso istituti bancari di Paesi differenti da quello emittente).

In pratica, il mercato dell'eurodollaro può essere alimentato da industrie e case commerciali statunitensi che effettuano depositi presso banche europee. Ci può essere l'importatore che, provvisto di dollari e coperto di futuri acquisti, li deposita temporaneamente presso un istituto bancario; a sua volta può essere l'esportatore che, realizzato un credito in dollari, deposita tale importo in attesa di impiego successivo, di conversione, eccetera. Vi possono essere depositi a netto carattere d'investimento. Eurodollari possono essere forniti dalle stesse banche americane attraverso la rimessa di fondi alle proprie corrispondenti, od anche dalle banche centrali europee o dalla Banca dei Regolamenti Internazionali quando si trovino a dover effettuare depositi in dollari presso altre banche (sempre non americane, cioè che operano fuori degli Stati Uniti). Un'altra fonte di alimentazione del mercato dell'eurodollaro è costituita talvolta dai Paesi dell'Est quando, agendo in una determinata prospettiva politica, preferiscono trasferire le disponibilità in dollari dalle banche americane in quelle europee, specie inglesi e francesi.

Il mercato valutario in questione si è sviluppato una decina di anni fa, trovando il principale incentivo nelle limitazioni americane alla remunerazione dei depositi bancari. Talune banche europee — e quelle londinesi in primo luogo — si sono date a fare per richiamare capitale americano ed a tale scopo hanno disposto una remunerazione sensibilmente superiore a quella stabilita negli USA. Lo scorso 10 ottobre, sulla piazza di Londra l'eurodollaro fruttava di un interesse del 4,75 per cento mentre nello stesso tempo negli S. U. i Buoni del Tesoro beneficiavano di un tasso del 4,02 per cento.

Oggi, il mercato dell'eurodollaro presenta una dinamica molto elevata, grazie alla comodità ed alla snellezza operativa che esso offre agli utilizzatori. Ad esso si riferisce il contratto di commercio internazionale, ma anche investitori e banche private. Nello spazio del ricordato decennio, la consistenza dei depositi nel particolare settore è salita ad oltre sette miliardi di dollari.

Questo è, dunque, il tessuto dell'eurodollaro e non può stupire se esso costituisce, come osservato, una componente valutaria internazionale di grande peso. Si va consolidando, anzi, la convinzione che esso si sia preconstituito una base e delle funzioni di tali validità da rendere assai poco attenta la prospettiva di un suo riassorbimento, neppure il giorno in cui gli Stati Uniti dovessero finalmente pervenire al riequilibrio della loro bilancia dei pagamenti.

Certo, l'esistenza di questo particolare tipo di mercato valutario internazionale impone alle autorità valutarie dei singoli Paesi euro-occidentali impegni di sorveglianza e controllo notevolmente accenti, anche se fino ad oggi il mercato stesso ha dimostrato di saper operare nel binario di una notevole autodisciplina. Ciò tanto più in quanto, in momenti di difficoltà valutaria di questa o quell'economia, l'interferenza dell'eurodollaro potrebbe indubbiamente risolvere in una spirale aggravante

delle difficoltà in essere. D'altra parte, si è parlato d'accordo nel considerare l'eurodollaro come un fattore di stabilizzazione dei cambi per quelle economie la cui dinamica si va sviluppando nei termini di una soddisfacente regolarità.

Insomma, nato quasi come un fenomeno contingente, il mercato dell'eurodollaro ha finito per assumere un'importanza ed una funzione del massimo rilievo. Esso si è inserito nella complessa meccanica internazionale intervenendo sostanzialmente come prezioso elemento fluidificante degli scambi e, non pare che gli aspetti negativi, cui pur sempre soggiace, siano di natura tale da incrinare la validità delle cospicue componenti positive.

Alfredo Nemez

A Lucerna un «Telecafé»

Lucerna, 9. Il «Telecafé» costituisce una novità per la Svizzera ed è Lucerna la prima città ad averne uno. Si tratta di un ristorante costruito e funzionante secondo schemi del tutto nuovi, condizionato alla proiezione di programmi televisivi su un grande schermo. Il «Telecafé» viene in contro alle necessità delle persone al passo con i tempi offrendo loro un centro di ascolto di notizie, informazioni e saggi in immagini e suoni.

La pianta del ristorante è disposta a forma di anello. I posti eccezionalmente comodi sono sistemati in modo che ogni avventore possa assistere agli spettacoli senza che alcun ostacolo si frapponga fra lui e lo schermo. Né vi è disturbo alla visuale per il via vai degli avventori o per il servizio al tavolo.

Il punto centrale della costruzione è costituito da una cabina che ospita il più recente apparato di riproduzione di suoni e immagini mentre la camera televisiva Philips sono installate in altre parti dell'edificio. Con alcuni accorgimenti tecnici un ristorante può assumere un carattere del tutto diverso. Ogni apparato del «Telecafé» può essere adoperato singolarmente o assieme agli altri. Attualmente, fase iniziale della gestione, sono presentati principalmente programmi mensili in onda dai servizi televisivi pubblici con particolare evidenza riservata alle rubriche di attualità, ai notiziari locali e generali, alle cronache sportive ecc.

In un secondo tempo la parte dominante dei programmi del «Telecafé» sarà formata da un determinato tipo di produzione. Domineranno allora le trasmissioni interne che comprendono, ad esempio, dimostrazioni culinarie riprese nella cucina del ristorante, appalti, mostre, attrezzature e programmi realizzati nello studio installato nel «Telecafé».

VERRANNO PRODOTTE IN SERIE

Centrali elettroniche per i telefoni inglesi

Londra, 9. La prima piccola centrale telefonica elettronica di un tipo che sarà prodotto in grandi quantità, secondo un programma di modernizzazione dei Servizi delle Comunicazioni britannici, trova in esperimento per il servizio pubblico.

In funzione per 200 abbonati telefonici nella regione dell'Inghilterra centrale, la nuova centrale rappresenta un impianto che può mettere a disposizione fino a 2.000 linee. Parimenti, un sistema a 800 linee di questo tipo deve essere applicato per un'altra nuova centrale telefonica britannica.

Il principio impiegato è quello di un multiplo a divisione di spazio. I circuiti di connessione nell'interno della centrale sono fra loro fisicamente separati. Il sistema di commutazione è di tipo a relè nel vuoto più piccolo di quello impiegato in altri sistemi che sono in installazione o in esperimento da parte del suddetto Servizio: il relè ha dei contatti dorati racchiusi ermeticamente in tubi di vetro contenenti un'atmosfera protettiva onde assicurare sicurezza e lunga durata.

Per gli abbonati che si chiamano l'un l'altro tramite la nuova centrale, le conversazioni verrebbero stabilite rapidamente e non vi sarebbe minor probabilità di connessioni rumorose, quali vengono a volte sperimentate con gli attuali autocommutatori meccanici. Oltre a provvedere a tutti i servizi dei sistemi esistenti, la centrale elettronica può anche adattarsi ad altri nuovi, così ad esempio a tastiera. Infine, è realizzata un'installazione più compatta, poiché il sistema occupa meno spazio che un impianto convenzionale di capacità simile.

Mostra dell'imbarcazione in gennaio a Londra

Londra, 9. Motori Diesel, varie imbarcazioni normali e da corsa, canoa, di decompressione e stabilizzatori, saranno esposti alla

NELL'IMMINENZA DELL'ENTRATA IN FUNZIONE

Il programma di sviluppo è condizionato dagli investimenti

Fra le notevoli variazioni verificatesi nell'evoluzione economica del Paese al primo posto la flessione nella disponibilità di risorse

Con il 1966 dovrebbe avere inizio l'applicazione pratica di quel programma di sviluppo economico 1965/69 che, con la nota aggiuntiva, è già slittato di un anno spostandosi al quinquennio 1966/70. La nota aggiuntiva porta a sua giustificazione le notevoli variazioni verificatesi nell'evoluzione economica del Paese nel 1964 e nel 1965, dovute, in parte, all'insorgere di nuove situazioni e, in parte, a comportamenti difformi da quelli previsti dal Piano.

Tra le più importanti variazioni verificatesi nel biennio è al primo posto la flessione degli investimenti produttivi ed, in effetti, tutto il problema della possibilità di ripresa della nostra economia, e del suo più o meno rapido risollevarsi, sta nella disponibilità delle risorse.

A proposito di questa disponibilità, la nota afferma che esse costituiscono una premessa alla ripresa necessaria per recuperare il livello di elevato sviluppo che avevamo raggiunto e che abbiamo perduto. Difatti, come è noto, il tasso di incremento del reddito nazionale è sceso dal 4,8 per cento del 1963 al 2,7 per cento del 1964; si spera in un 3 per cento per quest'anno e viene previsto in un 4,5 per cento per il 1966, mentre per l'intero quinquennio 1966/70 la nota lo fissa ad una media del 5 per cento.

L'importanza degli investimenti, sia quindi, proprio nel fatto che essi sono la premessa di tutto, anche se non può essere garantita la piena utilizzazione.

Frattanto la nota, riprendendo le risorse tra i diversi impieghi, postula investimenti nell'agricoltura per 4.350 miliardi di lire; investimenti nell'industria e nei servizi per 16.500 miliardi; investimenti sociali per altri 17 mila miliardi circa e, infine, uno sviluppo dei consumi privati secondo un saggio pari a quello del reddito nazionale.

Più o meno, nel quinquennio 1966/70 il finanziamento complessivo degli investimenti richiederà un ammontare totale di quasi 42.000 miliardi che, secondo il Piano, per l'86 per cento dovranno essere forniti dal risparmio privato e per il restante dal risparmio del settore pubblico.

Ora, poiché come è noto il risparmio della Amministrazione pubblica è prevalentemente costituito dal prelievo fiscale, ne consegue che una pressione pubblica del risparmio, spinta al di là di certi limiti, rischierebbe di incidere le fonti della formazione del risparmio volontario e di scoraggiare le prospettive di investimento. L'interrogativo sorge, quindi, spontaneo: questa quota di un sesto del totale che viene dal Programma assegnato al risparmio pubblico, è o non tale da alterare gli attuali lineamenti economici del processo di formazione del capitale nel nostro Paese?

Non poche né lievi sono le perplessità che la situazione presente e le prospettive avanzate alimentano in materia: la immissione di capitali nel ciclo operativo ha registrato nel 1964 una flessione del 10 per cento, alla quale si calcola si aggiungerà quest'anno un'ulteriore contrazione dell'8 per cento; vi sono dunque fattori ed elementi di ordine contabile, forse di origine contingente, ma comunque di indubbio rilevante peso che giocano nella fattispecie un ruolo determinante. Il presidente della Confindustria, dott. Cicognola, ha in materia indicato la esistenza di una domanda che avverte motivi di insicurezza. Ciò che non rappresenta certo un fattore positivo di spinta dei capitali verso nuove iniziative.

Fenomeno che il Governatore della Banca d'Italia aveva già rilevato pari pari: «La presenza di capacità produttive inutilizzate, in presenza di una domanda che avverte motivi di insicurezza. Ciò che non rappresenta certo un fattore positivo di spinta dei capitali verso nuove iniziative».

Si tratta della traduzione in lingua italiana del volume di John G. Gurley ed Edward S. Shaw: «Money in a theory of finance», che è ormai divenuto un «classico» delle teorie monetarie nel mondo ed è sempre più conosciuto ed apprezzato anche presso economisti ed operatori italiani.

I due autori offrono una costruzione di teoria monetaria che cerca di valorizzare il rilevante lavoro di documentazione quantitativa, effettuato negli USA soprattutto sotto l'impulso del Sistema della Riserva Federale, sulle vicende del sistema economico statunitense dal punto di vista monetario e finanziario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

so tecnico conquistato negli anni passati. Questa incipiente inadeguatezza dell'investimento si riflette nell'insufficiente produttività del lavoro ed abbassa il nostro grado di capacità produttiva sui mercati internazionali.

Pertanto, la ricostruzione di un mercato nel quale si formano prezzi equilibrati ai costi, si conseguono profitti che non traggono il loro essere solo da aumenti dei prezzi e permettono tra l'altro il ripristino dell'insopprimibile funzione economica dell'autofinanziamento di imprese e di altri una distribuzione delle risorse in modo tale da soddisfare al meglio la domanda del consumatore finale, è una ricostruzione che potrà essere lavoro soltanto quando, stimoli, incentivi e crediti opereranno senza il timore che i giusti controlli di legittimità investano abusivamente e a posteriori il merito stesso della attività amministrativa.

Alfo Titta

La moneta in una teoria del finanziamento

E' stato recentemente pubblicato, a cura del Servizio studi e statistica della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, il quinto volume della «Collana di studi e saggi monetari, creditizi e bancari», diretta dal prof. Giordano Dell'Amore.

Si tratta della traduzione in lingua italiana del volume di John G. Gurley ed Edward S. Shaw: «Money in a theory of finance», che è ormai divenuto un «classico» delle teorie monetarie nel mondo ed è sempre più conosciuto ed apprezzato anche presso economisti ed operatori italiani.

I due autori offrono una costruzione di teoria monetaria che cerca di valorizzare il rilevante lavoro di documentazione quantitativa, effettuato negli USA soprattutto sotto l'impulso del Sistema della Riserva Federale, sulle vicende del sistema economico statunitense dal punto di vista monetario e finanziario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

in un fenomeno monetario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

complesso di rapporti di credito-debito che intercorrono tra i soggetti di un sistema economico. Ne nasce una teoria della moneta al lordo, nel senso che non si operano compensazioni tra crediti e debiti riferiti ad uno stesso gruppo di soggetti, teoria che consente di collegare direttamente l'analisi teorica all'applicazione del metodo dei flussi finanziari, metodo statistico per la quantificazione dettagliata dei rapporti di credito-debito.

Si tratta di una teoria del finanziamento, in secondo luogo, anche perché Gurley e Shaw prestano la massima attenzione alla posizione e all'azione degli intermediari finanziari (banche e istituzioni finanziarie in senso lato) nel sistema economico. Gli intermediari si collocano in un posto di rilievo nel complesso alla missione di regolazione dei rischi connessi alle operazioni di finanziamento e nei confronti di una tendenza alla specializzazione nei processi di risparmio e di investimento.

La posizione peculiare occupata dagli intermediari finanziari, la cui azione è gradualmente studiata dai due autori complicando a poco a poco uno schema iniziale estremamente semplice, conduce a riconoscere la politica monetaria, i suoi metodi e strumenti di controllo sulle operazioni di finanziamento e, in particolare, sulla attività dei due intermediari. Gurley e Shaw offrono, a questo riguardo, osservazioni interessanti che, in parte, avevano già avuto un peso non indifferente sull'ormai famoso «Rapporto Radcliffe», quando erano state presentate in forma iniziale in alcuni articoli su riviste americane.

La Collana curata dalla Cassa di Risparmio di Milano, che si è appunto iniziata con l'edizione italiana del «Radcliffe Committee Report» e che comprende, oltre al volume di Gurley e Shaw, «Money in a theory of finance», due volumi di documenti di lavoro di documentazione quantitativa, effettuato negli USA soprattutto sotto l'impulso del Sistema della Riserva Federale, sulle vicende del sistema economico statunitense dal punto di vista monetario e finanziario. La loro teoria è una teoria del finanziamento in quanto, in primo luogo, innestano i fenomeni monetari

N. R.



PICCOLA EUROPA

Acciaio dalla Rodesia alla Spagna?

Secondo alcune informazioni pubblicate in questi ultimi giorni, la Rodesia avrebbe concluso un contratto di esportazione di acciaio: il primo dopo la proclamazione di indipendenza economica. Si tratterebbe della fornitura di 30.000 tonnellate di acciaio, per un valore di 600.000 sterline, effettuata dalla Compagnia Rhodiana, che ha una ditta spagnola, durante il primo semestre del 1966. Un portavoce della stessa Compagnia avrebbe dichiarato che i contratti con la Spagna potrebbero essere conclusi entro la fine di gennaio, ma che si saranno soddisfatti i bisogni della clientela tradizionale dell'Africa Centrale e del Sud Africa.

La produzione di scorie Thomas

La produzione di scorie Thomas nell'industria siderurgica comunitaria è stata pari a 4.066 milioni di tonnellate durante il primo semestre 1965, contro i 3.455 milioni durante l'insieme del 1964. E' interessante notare che la quantità di scorie Thomas ottenute per tonnellata di acciaio prodotta, varia abbastanza sensibilmente da un Paese all'altro: nel secondo trimestre 1965, in media comunitaria, sono stati prodotti 247 kg. per tonnellata di acciaio, contro 289 kg. registrato in Germania, con 275 chilogrammi, mentre l'industria siderurgica lussemburghese ha prodotto solo 203 kg. In Francia, questo tasso è stato di 242 kg. durante il periodo considerato ed in Belgio 287 kg. Quanto alla produzione di loppa d'altoforno, per tonnellata di ghisa prodotta, essa è in regresso costante nell'insieme del 1965, sotto l'influenza del progresso tecnologico ottenuto negli ultimi anni.

Nel 1964, infatti, la produzione di una tonnellata di ghisa non raffinata era ancora accompagnata dalla produzione di 778 kg. di loppa d'altoforno, nell'insieme della Comunità. Nel secondo trimestre 1965, questo tasso era sceso a 583 kg. per tonnellata di ghisa.

Esportazioni austriache verso la Comunità

Tutti i Paesi terzi fornitori della Comunità di prodotti siderurgici, l'Austria è quello che fornisce il volume maggiore (1,01 tonnellate) con un totale di 231.000 tonnellate. Dopo aver perso momentaneamente il primato del 1964, il primo posto, preso dal Regno Unito, l'industria siderurgica austriaca ha riguadagnato il primo posto quale fornitore straniero di prodotti siderurgici della Comunità. Fra il primo semestre del 1965 ed il primo trimestre del 1966, le sue consegne

sono diminuite solo del 23 per cento, contro una flessione del 35 per cento delle esportazioni del Regno Unito fra il primo semestre del 1964 ed il primo semestre del 1965. Primo Paese fornitore di prodotti siderurgici della Comunità, l'Austria, ha esportato relativamente poche (96 mila tonnellate) di prodotti siderurgici (acciaio, ghisa, loppa d'altoforno, gresso), ha nello stesso tempo la Comunità quale fornitore straniero più importante. Infatti, la parte della Comunità nel totale delle importazioni austriache, è passata dal 7,9 per cento nel 1960 al 16,4 per cento nel 1963; tuttavia, in cifre assolute, le quantità esportate in Austria dalla Comunità sono diminuite. Come appare dallo studio dell'«Austria», la «Settimana dei siderurgici nel Paese terzo», il principale concorrente della Comunità nelle sue esportazioni verso l'Austria, la Francia, è l'Inghilterra. La Comunità esporta principalmente in Austria prodotti siderurgici, vale a dire un totale di 65.000 tonnellate nel 1964 (contro rispettivamente 87 mila ed 88 mila tonnellate nel 1961 e 1962).

Le esportazioni giunsero al loro massimo nel 1964, con un totale di 1,5 milioni di tonnellate, in peso di acciaio grezzo. Durante lo stesso periodo, la Comunità ha importato dall'Austria, in media, 96 mila tonnellate di prodotti siderurgici. I principali prodotti erano ghisa di ferro e acciaio, ghisa di ferro e acciaio, ghisa di ferro e acciaio.

RAGAZZA 15-17 anni cerca lettera-café. S. Giustina 18. Telefono 29075.

RAGAZZA quindicenne apprendista pasticciere cerca lavoro. Salvo, via G. Gallina 5.

RAGAZZA per drogheria cerca. Via Fabio Severo 59.

SALONE LICIA acciaccatore cerca mezzo lavoro e garzone. Salvo, via Carducci 30. I. Telefono 41311.

E richiama pens. L. 30

CERCA stanza con riscaldamento centrale presso Università vecchia. Cassetta 26442 E. SFI.

F Off. camere pens. L. 30

A. CENTRALISSIMA indipendente, lussuosa, mobilizzata, acqua corrente, termofonia, affitti 31998.

STANZA mobilizzata affitti. Telefono 58831.

Q Istruzione L. 30

A. MEDIE insegnamento accuratissimo assistenza giornaliera. Preparazione licenza. Telefono 55628.

Q Off. app. a bott. L. 30

BRACCIALE uomo inciso 311043 smarrito. Uomo 6 piazza S. Giovanni caro ricordo manca restituito. Telefono 55004.

I Off. app. a bott. L. 30

A. A. APPARTAMENTI nuovi, versili in affittanza da 1-2-3-4 stanze da 15, 25, 26, 27, 30, 35, 40, confortevoli in case buone, decorose; altri di lusso con ascensore, centralinfa 2-3-4 stanze con salone, massimo comfort

AVIS ECONOMICI

B Offerte di lavoro

personale di servizio L. 35

CERCO prestaservizi capace non anziana, 40.000 mensili. Via Fabio Severo, tel. 30886, 26446 B. PRESTASERVIZI dalle 8 alle 17 cerasti; referenze. Tel. 39663.

PRESTASERVIZI zona via Benigni 8-13 cerasti. Tel. 48755, 26558 B.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 30619.

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Tel. 33616, 26488 C.

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 33616, 26488 C.

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria.

AUTISTA pratico guida veloce offresi per qualsiasi lavoro. Corso Cassetta 26508 C. SFI.

BABY-SITTER 20enne, cultura, offresi. Tel. 47062 pomeriggio.

IMPIEGATA stenodattilogista 20enne buona pratica ufficio e discreta conoscenza inglese offresi seria ditta. Tel. 71528.

PERITO meccanico nove anni esperienza manutenzione produzione serie impianti termici preventivi costi amministrativi personale auto propria offresi adeguatamente industria locale. Cassetta 26486 C. SFI.

STRUMENTISTA meccanico di precisione offresi. Cassetta n. 42914 C. SFI.

ISSENE impiegata dattilografa conoscenza lingua slovena, offresi. Tel. 22118, 49194 C.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ROLE' (legno) specialista in riparazioni, verniciature, cinghie prontamente. Rivogliersi al telefono 44193.

A.A. ARTIGIANO parchetista Gherverich raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Telefono 4974 C.

A. IMPIANTI acqua gas, bagni, cucine, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni immediate. Telefono 723739.

A. PAKETTI laccatura, raschiatura, prezzi concorrenza. Roma. Molit, tel. 65860.

ANTILOPE e altri tipi pelle confezionata salite, specializzati, riparazioni pulite. Tel. 97406.

FALEGNAMI eseguisce applicazioni cimose antiora, riparazioni role finestre vari. Tel. 65940.

FALEGNAMERIA ripara vernici scuri avvolgibili esegue lavori nuovi. Tel. 73762, 49498 C.

PERMANENTI tinture bellissime prezzi modicissimi. Salone Marisa, Terza Armata. Telefono 31589.

RIPARO vetri a domicilio. Telefono 94100.

SARTORIA rinomata pratica forti sconti: cappotto 6000, Cus. Miramare 13.

SGOMBERO soffitte, cantine, abitazioni, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, 26566 C.

D Off. d'impiego L. 35

A. CERCA signora/ina per ambulatorio dentistico, 3 giorni settimana. Telefono 24102 C. op. 20.

A. RAGAZZO 15 anni

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

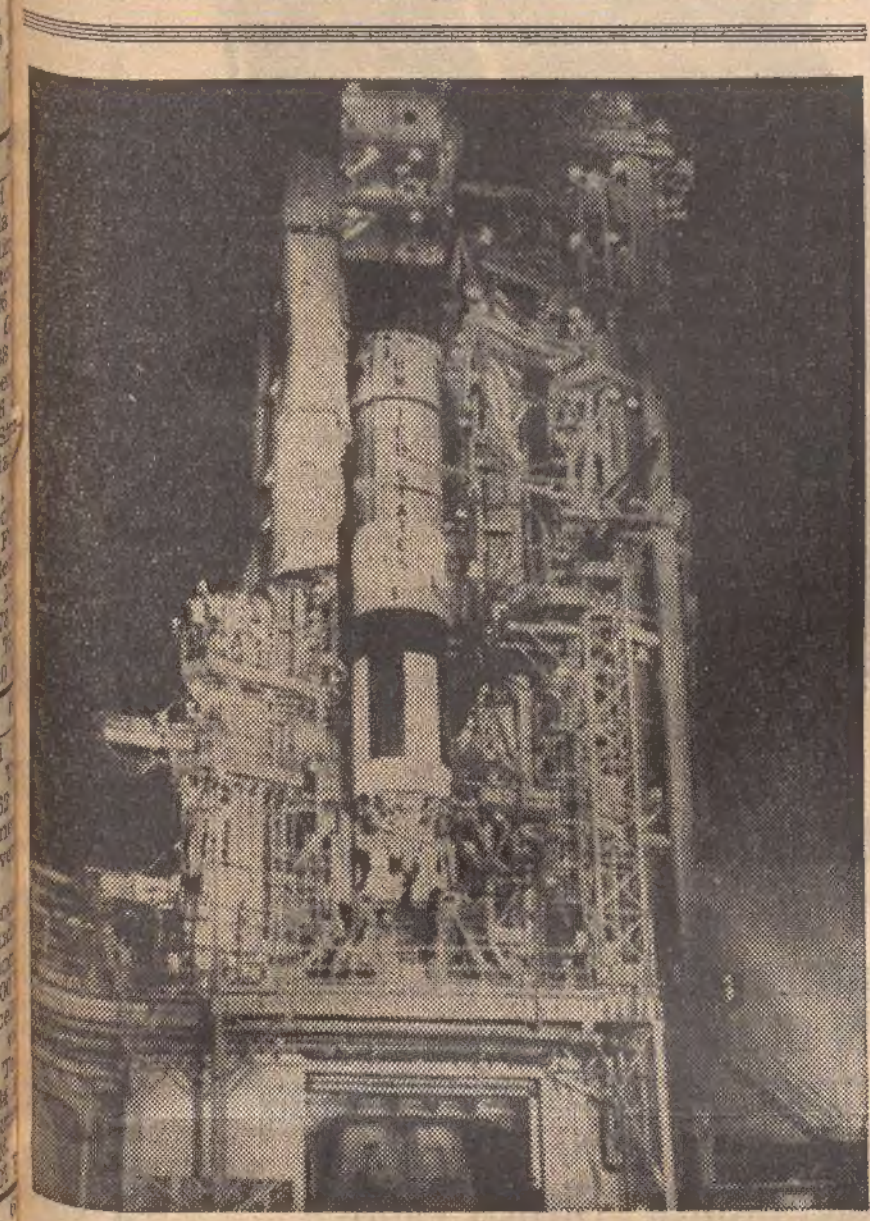
SUPERATI DAI TECNICI GLI ULTIMI OSTACOLI ALL'ACCELERAZIONE DEI LAVORI

Deciso l'anticipo di 24 ore nel lancio della «Gemini 6»

Partirà per l'appuntamento nello spazio alle 16 di domenica (ora italiana) Gli astronauti in orbita hanno frattanto battuto il record di Bykovsky

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 9. Deciso: «Gemini 6» partirà ventiquattro ore prima del previsto. Walter Schirra e Thomas Stafford saranno quindi lanciati nello spazio, a far compagnia a Frank Borman e James Lovell, domenica anziché lunedì, alle 16 ore italiane. Dopo che i tecnici di Cape Kennedy avevano costituito un autentico record nell'installare il terzo motore e capsula sulla navicella di lancio 19 in soli due giorni, rimanevano da superare solo ostacoli: un cervello elettronico della «Gemini 6» difettoso, un volo simulato di ventiquattro ore e relativo es-



Cape Kennedy - A tempo di record è stato allestito il complesso vettore «Gemini 6» che permetterà di anticipare a domenica il lancio per il primo «rendez-vous» spaziale degli americani

UNITI A TAORMINA GLI ESPONENTI DELL'UNIONE DEMOCRATICO-CRISTIANA

COMUNE IMPEGNO EUROPEO DEI PARTITI DEMOCRISTIANI

Rumor: il nostro appoggio è determinante nell'attuale momento di crisi Moro sottolinea l'ineluttabilità del destino comunitario del continente

Taormina, 9. I massimi esponenti del partito D.C. dell'Europa occidentale sono convenuti a Taormina per il 17.° Congresso dell'Unione europea dei democristiani (UEDC), i cui lavori sono cominciati nel pomeriggio di oggi con la relazione generale di Rumor, il presidente dell'Unione. Al congresso partecipano delegazioni di nove Paesi (Italia, Francia, Repubblica federale tedesca, Belgio, Lussemburgo, Olanda, Austria, Svizzera, San Marino) e osservatori delle altre organizzazioni regionali nelle quali si articola la Unione mondiale dei democristiani (America Latina, Europa centrale), nonché esponenti dei giovani Stati africani.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

me dei dati, e una visita psicofisica ai due astronauti. Il cervello elettronico è stato cambiato, ed il nuovo già collaudato con successo; il volo simulato è stato compiuto ed i suoi dati sono già stati giudicati «ottimi» dagli scienziati e dai tecnici; e la rigorosa visita psicofisica ha avuto luogo stamane: i medici hanno detto di sì a Schirra e Stafford. La decisione definitiva per l'anticipo del lancio è stata presa dal direttore di volo Christopher Kraft alle 18 (ora italiana) di oggi.

«Eccellente», ha commentato dallo spazio Lovell non appena gli è stata comunicata la notizia.

La «Gemini 7» ha intanto passato il traguardo — esattamente alle 15.57, ora italiana, di oggi — dei 2 milioni di miglia percorsi nello spazio. Borman e Lovell stano bene, nonostante la monotonia del loro lavoro tecnico, interrotto solo dal suono concitato da musiche di Beethoven, Bach, Chopin, Liszt, Schumann, Stamatini Borman si lamenta del troppo caldo: proprio lui che ha stabilito un record, ieri notte, essendo stato il primo uomo a starnutire nello spazio.

L'avvenimento si è prodotto mentre Borman stava parlando con la stazione a terra delle Hawaii, durante la 64.ª orbita. Borman stava dicendo: «Sto lavorando col fotometro e...», in quel momento la voce si è interrotta e qualche secondo dopo si è sentito un inequivocabile «click». Poi Borman ha ripreso a parlare dicendo: «Scusate a. L'Operatore alle Hawaii lo ha interrotto dicendogli: «Okay, sei il primo uomo che abbia starnutito nello spazio». Naturalmente, dello starnuto si sono subito impadroniti i medici. Il dottor Owen Coons, che fa parte della squadra medica qui a Houston, e che era in ascolto al momento «fatale», ha detto che uno starnuto isolato, o anche due o tre non significano necessariamente un raffreddore, ma ad ogni modo ha tenuto a tranquillizzare chiunque dicendo che «comunque, esami-

mo dei dati, e una visita psicofisica ai due astronauti. Il cervello elettronico è stato cambiato, ed il nuovo già collaudato con successo; il volo simulato è stato compiuto ed i suoi dati sono già stati giudicati «ottimi» dagli scienziati e dai tecnici; e la rigorosa visita psicofisica ha avuto luogo stamane: i medici hanno detto di sì a Schirra e Stafford. La decisione definitiva per l'anticipo del lancio è stata presa dal direttore di volo Christopher Kraft alle 18 (ora italiana) di oggi.

La «Gemini 7» ha intanto passato il traguardo — esattamente alle 15.57, ora italiana, di oggi — dei 2 milioni di miglia percorsi nello spazio. Borman e Lovell stano bene, nonostante la monotonia del loro lavoro tecnico, interrotto solo dal suono concitato da musiche di Beethoven, Bach, Chopin, Liszt, Schumann, Stamatini Borman si lamenta del troppo caldo: proprio lui che ha stabilito un record, ieri notte, essendo stato il primo uomo a starnutire nello spazio.

L'avvenimento si è prodotto mentre Borman stava parlando con la stazione a terra delle Hawaii, durante la 64.ª orbita. Borman stava dicendo: «Sto lavorando col fotometro e...», in quel momento la voce si è interrotta e qualche secondo dopo si è sentito un inequivocabile «click». Poi Borman ha ripreso a parlare dicendo: «Scusate a. L'Operatore alle Hawaii lo ha interrotto dicendogli: «Okay, sei il primo uomo che abbia starnutito nello spazio». Naturalmente, dello starnuto si sono subito impadroniti i medici. Il dottor Owen Coons, che fa parte della squadra medica qui a Houston, e che era in ascolto al momento «fatale», ha detto che uno starnuto isolato, o anche due o tre non significano necessariamente un raffreddore, ma ad ogni modo ha tenuto a tranquillizzare chiunque dicendo che «comunque, esami-

Successivamente, hanno parlato il presidente dell'Organizzazione americana dei partiti democristiani, Caldera, il Cancelliere austriaco Klaus, il segretario generale degli Stati Uniti, Johnson, il presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

neremo la registrazione dello starnuto. Oggi è stato battuto anche un primato più serio. Alle 19.37 (ora italiana) la «Gemini 7» ha superato le 119 ore e 6 minuti di volo del cosmonauta sovietico Valeri Bykovsky nel giugno 1963.

U. P. I.

L'ON. NENNI RICEVE IL MINISTRO RELS

Roma, 9. Il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni ha ricevuto a Palazzo Chigi il Ministro degli affari esteri austriaco Kreisky il quale era stato ricevuto in precedenza dall'on. Tremelloni.

La «Gemini 7» ha intanto passato il traguardo — esattamente alle 15.57, ora italiana, di oggi — dei 2 milioni di miglia percorsi nello spazio. Borman e Lovell stano bene, nonostante la monotonia del loro lavoro tecnico, interrotto solo dal suono concitato da musiche di Beethoven, Bach, Chopin, Liszt, Schumann, Stamatini Borman si lamenta del troppo caldo: proprio lui che ha stabilito un record, ieri notte, essendo stato il primo uomo a starnutire nello spazio.

L'avvenimento si è prodotto mentre Borman stava parlando con la stazione a terra delle Hawaii, durante la 64.ª orbita. Borman stava dicendo: «Sto lavorando col fotometro e...», in quel momento la voce si è interrotta e qualche secondo dopo si è sentito un inequivocabile «click». Poi Borman ha ripreso a parlare dicendo: «Scusate a. L'Operatore alle Hawaii lo ha interrotto dicendogli: «Okay, sei il primo uomo che abbia starnutito nello spazio». Naturalmente, dello starnuto si sono subito impadroniti i medici. Il dottor Owen Coons, che fa parte della squadra medica qui a Houston, e che era in ascolto al momento «fatale», ha detto che uno starnuto isolato, o anche due o tre non significano necessariamente un raffreddore, ma ad ogni modo ha tenuto a tranquillizzare chiunque dicendo che «comunque, esami-

Successivamente, hanno parlato il presidente dell'Organizzazione americana dei partiti democristiani, Caldera, il Cancelliere austriaco Klaus, il segretario generale degli Stati Uniti, Johnson, il presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

AFFONDA UN MERCANTILE

Tre dispersi in Atlantico

Londra, 9. Il mercantile greco «Costantinos» di 7.200 tonnellate, sta affondando nell'Atlantico, 200 miglia a Sud-Ovest dell'Irlanda. I 30 uomini del suo equipaggio hanno abbandonato la nave e si sono salvati in una scialuppa. Un aereo della «RAF» ha sorvolato la zona, lanciando cinte di salvataggio. Purtroppo, tre uomini del mercantile sono scomparsi in mare mentre lo equipaggio prendeva posto sulla scialuppa.

La «Costantinos», registrata al Pireo, stava effettuando un viaggio da Brema ad un porto degli Stati Uniti. Sembra che l'acqua abbia allagato una stiva.

U. P. I.

Una nuova diga renderà lo Zambia autosufficiente

Lusaka, 9. Il Presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda, ha dichiarato oggi che il suo Paese costruirà una diga ed una centrale elettrica sul fiume Kafue, per togliersi dalla dipendenza della diga di Kariba, controllata dallo Zambia della Rhodesia.

Parlando in Parlamento, Kaunda ha detto che «a causa delle difficoltà circa la diga di Kariba, il nostro Governo ha deciso di procedere al più urgente possibile alla costruzione degli impianti di Kafue».

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

Successivamente, hanno parlato il presidente dell'Organizzazione americana dei partiti democristiani, Caldera, il Cancelliere austriaco Klaus, il segretario generale degli Stati Uniti, Johnson, il presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

RAPPORTO DELL'O.C.S.E. SUI RECENTI SVILUPPI ECONOMICI

LENTI E DEBOLI IN ITALIA I SINTOMI DI UNA RIPRESA

La domanda di investimenti è continuata ancora a diminuire Non si fanno ancora sentire i provvedimenti per l'edilizia

Parigi, 9.

Le prospettive di accrescimento economico sono attualmente lievemente più favorevoli di quanto lo fossero nello scorso luglio, afferma un rapporto pubblicato dall'O.C.S.E. Questo rapporto fa seguito ad una analogo analizzato pubblicato nello scorso luglio, e pertanto passa in rassegna l'evoluzione delle prospettive economiche nei recenti mesi.

Il constatato miglioramento, aggiungono gli autori del rapporto, va ascritto soprattutto a un incremento delle tendenze della domanda negli Stati Uniti, e a una diminuzione delle tendenze della domanda nella Germania.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

Successivamente, hanno parlato il presidente dell'Organizzazione americana dei partiti democristiani, Caldera, il Cancelliere austriaco Klaus, il segretario generale degli Stati Uniti, Johnson, il presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Parigi, 9.

Le prospettive di accrescimento economico sono attualmente lievemente più favorevoli di quanto lo fossero nello scorso luglio, afferma un rapporto pubblicato dall'O.C.S.E. Questo rapporto fa seguito ad una analogo analizzato pubblicato nello scorso luglio, e pertanto passa in rassegna l'evoluzione delle prospettive economiche nei recenti mesi.

Il constatato miglioramento, aggiungono gli autori del rapporto, va ascritto soprattutto a un incremento delle tendenze della domanda negli Stati Uniti, e a una diminuzione delle tendenze della domanda nella Germania.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

Successivamente, hanno parlato il presidente dell'Organizzazione americana dei partiti democristiani, Caldera, il Cancelliere austriaco Klaus, il segretario generale degli Stati Uniti, Johnson, il presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Parigi, 9.

Le prospettive di accrescimento economico sono attualmente lievemente più favorevoli di quanto lo fossero nello scorso luglio, afferma un rapporto pubblicato dall'O.C.S.E. Questo rapporto fa seguito ad una analogo analizzato pubblicato nello scorso luglio, e pertanto passa in rassegna l'evoluzione delle prospettive economiche nei recenti mesi.

Il constatato miglioramento, aggiungono gli autori del rapporto, va ascritto soprattutto a un incremento delle tendenze della domanda negli Stati Uniti, e a una diminuzione delle tendenze della domanda nella Germania.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

La delegazione ufficiale italiana è composta dal Presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

Prendendo la parola, l'on. Rumor ha ricordato che la D.C. europea oggi in un quadro internazionale profondamente diversificato, nei quali i suoi interessi sono sempre più numerosi e complessi. Essa — ha proseguito — ha largamente contribuito a determinare nei vari Paesi la situazione attuale ed è stata decisiva nella determinazione di due società comunitarie per l'Europa: la Comunità economica e quella europea. Su questi due pilastri — ha detto Rumor — si regge tuttora l'edificio occidentale; la Comunità economica, con l'Unione doganale e quella europea, con la sua struttura di cooperazione politica che ha dato vita al processo di integrazione della NATO che ha dato vita a una politica comune. «In Europa — ha detto fra l'altro Moro — viviamo giorni difficili: l'affrontamento con le tensioni e le fedi negli ideali storici che la D.C. ha contribuito in questi anni ad evocare. Fra essi è il destino unitario dell'Europa, che troverà prima o poi attuazione. Noi siamo convinti — ha aggiunto Moro — che l'Europa si farà e che essa avrà in larga parte il segno dell'ispirazione e dell'opera di una Democrazia cristiana.

Successivamente, hanno parlato il presidente dell'Organizzazione americana dei partiti democristiani, Caldera, il Cancelliere austriaco Klaus, il segretario generale degli Stati Uniti, Johnson, il presidente del Consiglio nazionale della D.C., sen. Piccoli, dai quattro vicesegretari (Forlani, Piccoli, Geronzi, Galloni) e dai presidenti dei gruppi parlamentari, Accorinti e Cava.

†
Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro si è spento improvvisamente

Romano Zvanut

Pensionato ACEGAT

Ne danno angosciosi il loro dolore annunciando a quanti lo amano la moglie MARIA, le figlie ARCE con il marito dott. NINO BENUSI e LILLIANA con il marito dott. GIORGIO FRONZONI, le sorelle ANNA e AMELIA, il fratello CARLO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti. I funerali seguiranno oggi 10 dicembre alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa dei Salesiani dove avranno luogo le esequie.

(Primaria Impresa Zimolo)

GIORDANO, VIOLA e GIOR-DANA RUDES piangono la perdita del caro zio

Romano

Partecipano al lutto:

il nipote ZORZENON OMER-O e famiglia
— famiglia TALAMINI, KALLIGER e GRASSI

L'Unione Ex Allievi DON BOSCO di Trieste partecipa al lutto per la perdita di uno dei primi Allievi dell'Oratorio.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Corpo Sanitario, gli impiegati, il personale religioso e laico della Casa di Cura VALLESANA di Sondalo annunciano con profonda tristezza la dolorosa scomparsa del signor

Romano Zvanut

suocero del chiarissimo Direttore dott. Giorgio Frondoni, avvenuta a Trieste l'8 dicembre.

Partecipano al lutto:

— rag. EZIO PARTESANA e famiglia
— FRANCESCO BAMBINI e famiglia
— GINO CALVARIO e famiglia
— SEVERINO BALZOLA
— AURELIA VALMADRE
— dott. GIUSEPPE VACCARO
— dott. TULLIO MARELLI
— dott. RAOULE PRETI
— dott. ENRICO PERUCCA e famiglia

† Il 9 dicembre improvvisamente si è spento

Fabiano Cosolini

Con profondo dolore lo annunciano la moglie OLIVA, i figli DINO e BRUNA, la nuora, il genero, i nipoti ALGA, ROBERTO e CRISTINA e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 dicembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento va al medico curante dott. Ermano Rocco per le sue assidue cure.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Mercoledì sera, munito dei conforti della fede è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Roberto

di anni 75

Ne danno il loro dolore annunciando la moglie LUIGIA e la figlia ROSETTA unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 10 dicembre alle ore 14.30 partendo dalla Basilica di S. Ambrogio, ove la cara salma sarà in arrivo da Udine.

Monfalcone, 10 dicembre 1965 (Trasporti Fun. Mun., Monfalcone)

† Si è spento il giorno 8 dicembre il nostro caro

Giuseppe Braineri

di anni 77

Ne danno il loro dolore annunciando la moglie ROSA, i figli GIUSEPPE, PINO, LIBERTO, BRUNO, EMILIO, UMBERTO e SANTINA, i generi, le nuore, i nipoti, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 9 dicembre è mancata al nostro affetto

Ines Ruginetti

Ne danno il loro dolore annunciando la mamma CLAUDIA, il figlio ALBERTO, il fratello GILBERTO con la moglie ANNA, la sorella SANTINA con il marito ROBERTO ROTA (assenti) e i nipoti BRUNA, ROMANA, BIANCA e LILIANA.

Un sentito ringraziamento al Prof. prof. E. R. di via G. Cesare, al dott. Zucco e a tutto il personale sanitario per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla porta del Cimitero di Sant'Anna.

Famiglie: RUGINETTI - ROTA - SACCO

† Un sentito ringraziamento al Prof. prof. E. R. di via G. Cesare, al dott. Zucco e a tutto il personale sanitario per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla porta del Cimitero di Sant'Anna.

Famiglie: RUGINETTI - ROTA - SACCO

† Un sentito ringraziamento al Prof. prof. E. R. di via G. Cesare, al dott. Zucco e a tutto il personale sanitario per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla porta del Cimitero di Sant'Anna.

Famiglie: RUGINETTI - ROTA - SACCO

† Un sentito ringraziamento al Prof. prof. E. R. di via G. Cesare, al dott. Zucco e a tutto il personale sanitario per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla porta del Cimitero di Sant'Anna.

Famiglie: RUGINETTI - ROTA - SACCO

NATALE STANDA

ritorna in tutta Italia
festosissimo stracolmo eccitante.
spesso geniale
sempre conveniente!

A CURA LIFE, PROF. STANDA - CONGATO & COLOMBO



Acquistate nei nostri magazzini:
per i piccoli, per gli adulti,
vi assicuriamo la più favorevole
scelta di doni, auguri e prezzi.
Qualche idea:

atmosfera tradizionale

CONFEZIONE 9 SOGGETTI
fantasia per albero di Natale -
in plastica infrangibile L. 350
COLLANA 20 LUCI
con lampioncini multicolori - per
illuminare interni o esterni L. 1.200
PUNTALE illuminabile a 10 luci,
per albero di Natale L. 1.250
LAMPADARIO per decorazione
natalizia - 3 modelli in lametta
colorata L. 350
RAMETTI ornamentali
in plastica multicolore - cad. L. 100

abbigliamento regalo

2 PAIA CALZE in nailon a rete
per signora - confezione natalizia
con animaletto in peluche L. 1.200
FAZZOLETTI in originali
scatole regalo - ricco assortimento
da L. 350 a L. 750
CAMICIA in popeline makò
tessuto Legler, per uomo - con
ricambi - in confez. regalo L. 2.500
SOTTOVESTE in nailon
indemagiabile - guarnizioni in pizzo
valencienne L. 1.000 e più
VESTAGLIA e CAMICIA
DA NOTTE - completo in Helion
indemagiabile fantasia -
confezione regalo L. 5.000
CAMICETTA in pura lana per
signora - punto smock L. 3.500
GIACCA in lambswool per uomo -
modello con lampo -
confezione regalo L. 6.000
FOULARD in twill di seta pura
fantasia - orlato a mano -
cm. 80x80 L. 1.500
GUANTI in pelle glacè per signora
- modello lungo L. 2.000
PIANELLA in tessuto operato per
signora - riporto in pizzo L. 1.500
PIANELLA in pelle uso cinghiale
per uomo L. 2.500

richiedete il listino illustrato

profumeria e bigiotteria

COLONIA "Ambre" - cc. 360 L. 900
COLONIA "Miss Helen de Luxe"
- cc. 120 L. 1.000
BEAUTY CASE in tessuto fantasia
provenzale L. 1.500
BRACCIALE in argento inalterabile
con pietre di diversi colori L. 3.000
PORTAGIOIE in pelle
con collana di perle L. 1.200

strenne casa

SERVIZIO TAVOLA 21 pezzi
di porcellana - forma festonata
con decori a fiori L. 5.200
SERVIZIO CAFFÈ 9 pezzi
di porcellana - linea classica
con disegni a fiori L. 3.000
6 FLÛTE arlecchino per spumante
- confezione regalo L. 2.000
SERVIZIO WHISKY di linea
moderna decorato a fuoco:
un secchiello ghiaccio + 6 bicchieri
"Old Fashion" - confezione regalo
L. 1.500
PORTALAVORO in legno a due
scomparti - robustissimo L. 2.000
ASPIRAPOLVERE elettrico
con filo e accessori - Volt. 125/220 -
garanzia 1 anno L. 4.000

"dolci" feste

CIOCCOLATINI Unica,
Talmone, Motta, Nestlé, Italcima -
scatole da L. 500 a L. 1.500
ELEGANTI CONFEZIONI
regalo in ceramica, peltro, rame -
da L. 650 a L. 2.000
SOGGETTI PER ALBERO
di Natale in cioccolato fondente -
da L. 50 a L. 500
TORRONE delle migliori marche:
Vergani, Sperlari, Unica, Nestlé -
da L. 50 a L. 500

i giocattoli

FERROVIE elettr. a batteria o con
trasformatore - da L. 2.500 a L. 8.900
CAMION di metallo a frizione -
tipo "Pompieri" o "Nettezza Urbana"
- robustissimo L. 1.000
AUTO teleguidata "Simca 1500" -
a molla - molto solida L. 1.750
AUTO DA CORSA a batteria -
si alza in curva e imita il rumore
della sterzata L. 2.000
AUTO "Mercedes" gigante -
teleguidata a spinta - divertentissima
L. 2.750
AUTOPISTA a batteria
con regolatore di velocità
e contagiri L. 7.500
TRICICLO in metallo verniciato -
prod. Giordani L. 1.500
BAMBOLA "Marcella" - parla e dice
11 frasi - capelli pettinabili e
occhi mobili - alt. cm. 45 L. 3.500
BAMBOLA DA VESTIRE "Kitty"
con capelli pettinabili e occhi mobili
- alt. cm. 30 L. 1.000
(gli abitudini per la bambola Kitty
da L. 500/750/1.000 cad.)
ANIMALI in peluche assortiti
in 12 soggetti - cad. L. 2.000
TELEFONI comunicanti a batteria
- 20 metri di filo per
collegamento L. 3.900
ROULETTE "Casablanca" con
gettoni - confez. in elegante scatola
L. 2.500
I LIBRI DELLE FIABE -
ediz. regalo formato gigante con
ricche illustrazioni - cad. L. 1.800
I CAPOLAVORI della narrativa
per ragazzi - bellissimi libri regalo
illustrati a colori L. 1.800
ASTUCCIO 36 MATITE colorate
"Lyra" con 8 fogli per dipingere L. 750

Invitiamo tutti i bambini d'Italia
a visitare i nostri magazzini:
saranno allietati dalla presenza
di Babbo Natale.

STANDA
il magazzino della famiglia
italiana!